

Istituto Tecnico Industriale Statale
"AUGUSTO RIGHI"
Via Aldo Moro, 1097 - Chioggia (VE)



Piano dell'Offerta Formativa

anno 2010/2011

INDICE

1 - PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.....	3
1.1 FINALITÀ FORMATIVE GENERALI	4
1.2 GLI OBIETTIVI COMPORTAMENTALI.....	5
1.3 LINEE GUIDA DELL'ISTITUTO.....	5
1.4 SCELTE ORGANIZZATIVE.....	6
2 - IL BIENNIO: LA FORMAZIONE GENERALE	8
2.1 IL BIENNIO PROPEDEUTICO	8
2.2 ATTIVITÀ EDUCATIVA	8
2.3 STRUTTURA DEL CORSO DI STUDI.....	9
2.4 AUTONOMIA: ASPETTI DI INNOVAZIONE AL BIENNIO	10
3 - IL TRIENNIO: LA FORMAZIONE TECNOLOGICA	16
3.1 IL TRIENNIO DI ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI.....	16
3.2 IL TRIENNIO DI MECCANICA.....	18
3.3 IL TRIENNIO DI EDILIZIA.....	19
3.4 IL CORSO SERALE - DIPLOMA DI PERITO IN INFORMATICA.....	21
3.5 LE AREE DI PROGETTO.....	23
4 - PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE	27
4.1 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.....	27
4.2 RECUPERO E SOSTEGNO	29
4.3 VERIFICHE E VALUTAZIONI	31
SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI	34
4.4 ADEMPIMENTI DOPO LO SCRUTINIO FINALE	35
5 - PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	37
5.1 PROGETTI A.S. 2010/2011	37
5.2 ALTRE ATTIVITÀ INTEGRATIVE	41
6 - ORGANIZZAZIONE INTERNA	44
6.1 LE STRUTTURE	44
6.2 ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO.....	47
6.3 MANSIONARIO	47
6.4 INCARICHI PER L'A.S. 2010/2011	54
7 - PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE D'ISTITUTO	57
8 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	58
9 - RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	59
10 - VERIFICA DEL SERVIZIO.....	60
10.1 MONITORAGGIO E AUTOANALISI D'ISTITUTO	60
10.2 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (TEST NAZIONALI DI COMPETENZE)	61
11 - STATUTI E REGOLAMENTI	62
11.1 STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA.....	62
11.2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO	65
11.3 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA.....	71

1 - PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Tecnico Industriale Statale "Augusto Righi" presenta, dopo il biennio comune, tre percorsi di studio specifici che preparano tecnici diplomati in Elettronica e Telecomunicazioni, in Meccanica e in Edilizia.

Il Corso Serale - Progetto Sirio per periti informatici completa l'offerta formativa.

L'Istituto "Righi" offre un ambiente di apprendimento arricchito da un'ampia dotazione di laboratori e mira ad una seria e solida preparazione che consenta sia l'inserimento nel mondo dei lavoro sia la prosecuzione degli studi universitari.

Il mondo del lavoro, più che chiedere conoscenze approfondite in un settore, domanda un largo ventaglio di abilità e competenze, specialistiche e informatiche, di buon livello, e un atteggiamento mentale e culturale disponibile al cambiamento. Uno degli obiettivi fondamentali della scuola è quello di insegnare ad apprendere.

Il "Righi" mostra la capacità di recepire le nuove richieste e dare risposte ai vari bisogni formativi attraverso il rinnovamento e arricchimento dei piani di studio, la didattica orientata ai progetti, l'approccio approfondito all'informatica, corsi e facilitazioni per conseguire certificazioni spendibili (ECDL, AutoCad e Trinity-lingua inglese), attività culturali integrative, concorsi e premi, seminari tecnici e giornate tematiche, l'alternanza scuola-lavoro, contatti con le università.

1.1 Finalità formative generali

L'Istituto Tecnico Industriale Statale "Augusto Righi" assume come scopo educativo primario la formazione della persona intesa come unità inscindibile in cui interagiscono dimensioni diverse, tutte ugualmente importanti.

Il "Righi", tenuto conto delle finalità proprie dell'istruzione tecnica, della realtà del territorio in cui opera e dell'evoluzione del mondo del lavoro, dei bisogni e delle aspettative dell'utenza, delle risorse umane e materiali di cui dispone, si propone di raggiungere le seguenti finalità:

Finalità educative:

- accrescere il senso della tolleranza, l'abitudine all'ascolto di posizioni e giudizi diversi dai propri, per allontanare il rischio di posizioni dogmatiche e acritiche;
- saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto e, quindi, saper rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose proprie e non;
- riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, culturale;
- saper accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica, collaborando per la sua integrazione nella scuola, nella società, nel mondo del lavoro;
- fare propria la cultura basata sull'accettazione, sul rispetto degli altri e sulla solidarietà;
- saper apprezzare i valori dell'amicizia e della vita relazionale.

Finalità culturali:

- saper utilizzare la lingua italiana parlata, scritta e trasmessa per entrare in rapporto con gli altri;
- comprendere i messaggi e saper comunicare utilizzando la lingua straniera;
- conoscere il linguaggio scientifico e tecnico per analizzare ed interpretare fenomeni naturali;
- comprendere, saper analizzare e sintetizzare un testo scientifico e tecnico anche in lingua straniera;
- acquisire il linguaggio informatico per utilizzare in modo creativo e consapevole strumenti per la comunicazione e il trattamento delle informazioni;
- porsi problemi e prospettare soluzioni;
- maturare capacità logico-deduttive e induttive;
- conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio.

Ogni Consiglio di Classe, informandosi al principio di realtà, adeguerà le finalità ai bisogni specifici della classe tenendo presente i risultati che emergeranno dall'analisi delle situazioni di partenza della classe.

Finalità professionali:

- acquisire conoscenze essenziali e aggiornate delle discipline di indirizzo, integrate da una organica preparazione scientifica;
- apprendere un metodo di studio che permetta di fronteggiare la rapida evoluzione del mercato del lavoro;
- saper svolgere mansioni indipendenti, organizzandosi autonomamente, individuando e selezionando obiettivi e procedure;
- partecipare con personale, costruttivo e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo;
- acquisire versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento delle proprie conoscenze.

Ogni Indirizzo presente nella nostra scuola perseguirà inoltre finalità e obiettivi professionali specifici del corso di studio, come indicato nella sezione del POF dedicata alle diverse specializzazioni.

1.2 Gli obiettivi comportamentali

Per quanto riguarda gli obiettivi comportamentali, lo studente deve essere capace di auto-controllo:

- Nei confronti delle persone deve:
 - ascoltare le comunicazioni;
 - disciplinare i propri interventi;
 - accettare il confronto con gli altri;
 - esprimere le proprie opinioni rispettando quelle altrui;
 - usare un linguaggio decoroso;
- In riferimento agli orari deve:
 - rispettare l'orario;
 - evitare di allontanarsi dalla classe senza l'autorizzazione dell'insegnante;
 - assentarsi solo per motivi provati.
- In ordine ai processi di apprendimento deve :
 - partecipare al dialogo educativo;
 - assolvere i compiti assegnati nei tempi previsti;
 - usare in tutte le discipline un impegno adeguato al raggiungimento degli obiettivi.
- In riferimento alle cose deve:
 - rispettare l'ambiente e gli strumenti di lavoro propri, altrui e della scuola.

Per quanto riguarda gli obiettivi socio-affettivi, lo studente collabora e partecipa alla vita della classe:

- accettando e rispettando compagni;
- controllando le forme estreme di individualismo e di esibizionismo.

Nella dimensione sociale, lo studente deve:

- acquisire capacità di rapportarsi con consapevolezza alla società in cui vive.

Per quanto infine riguarda gli obiettivi cognitivi, attraverso i percorsi delle varie discipline, lo studente deve tendere a conseguire la capacità di:

- sviluppare giudizio critico e autonomo in relazione ai contenuti proposti;
- comprendere e utilizzare, in forma chiara e corretta, il linguaggio specifico di ogni disciplina, evitando l'approssimazione;
- leggere e comprendere un testo identificandone e collegandone le idee principali;
- risolvere situazioni e problemi nuovi con gli elementi acquisiti;
- rielaborare i contenuti.

1.3 Linee guida dell'Istituto

Il "Righi" assume come idea ispiratrice la centralità dello studente e considera prioritarie:

- l'attenzione ai bisogni formativi e alle aspettative degli alunni e delle famiglie;
- l'aumento degli standard dei risultati scolastici e del tasso di successo scolastico;
- la costruzione di un rapporto permanente e sinergico con il territorio;
- il potenziamento dei percorsi formativi finalizzati all'educazione degli adulti nell'ottica della formazione continua;
- lo sviluppo nell'Istituto della cultura della qualità, ovvero introdurre procedure volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico in tutti i suoi aspetti.

Per aumentare l'efficacia della sua opera educativo/didattica il "Righi" intende in particolare:

- costruire una didattica individualizzata che sia rispettosa delle attitudini personali e dei ritmi di apprendimento;

- attuare strategie diffuse e tempestive di recupero e sostegno per il superamento di difficoltà e carenze;
- attenuare situazioni di disagio, anche psicologico, creando punti di ascolto a disposizione di alunni e genitori;
- realizzare curricoli flessibili e tuttavia organici, nei quali siano assicurati l'accoglienza, la continuità e l'orientamento;
- consolidare l'interazione tra gli aspetti teorici dei contenuti (sapere) e le loro implicazioni operative ed applicative (saper fare);
- prevedere un'articolazione flessibile e dinamica del gruppo-classe;
- assumere l'interdisciplinarietà come pratica costante e caratterizzante dell'intera offerta formativa;
- realizzare iniziative culturali e sportive volte ad accrescere la socializzazione, la creatività, l'espressività e la consapevolezza di sé;
- promuovere nei docenti una cultura professionale motivata alla ricerca, alla progettazione ed alla sperimentazione;
- sviluppare l'attività di orientamento per favorire la maturazione dell'identità personale e sociale degli studenti e per aiutarli nel percorso dalla scuola media, agli studi superiori, alla scelta della specializzazione, al post-diploma;
- sostenere l'attività dei laboratori già attivati dall'Istituto, anche come interfaccia tra scuola e territorio;
- ampliare e potenziare il settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- promuovere la realizzazione di progetti armonici con le finalità dell'Istituto, che rappresentino un arricchimento per la comunità scolastica e per il territorio, sotto il profilo culturale, educativo e professionale;
- promuovere iniziative che favoriscano l'integrazione di cittadini non italofoeni.

Per costruire un rapporto sinergico e permanente tra scuola e territorio e orientare la formazione verso la dimensione europea, il "Righi" cercherà di:

- attivare un'accurata e sistematica iniziativa di scambi culturali e di stage, e promuovere percorsi di alternanza tra scuola e lavoro;
- promuovere un'efficace interazione con l'esterno attraverso forme di collaborazione con Enti e Istituzioni, nonché attraverso la partecipazione a progetti europei funzionali e utili all'attività complessiva dell'Istituto;
- fare dell'Istituto un polo di riferimento, aperto al territorio, che risponda alle esigenze di crescita culturale di una popolazione ancora a bassa scolarità;
- promuovere le iniziative volte a permettere il conseguimento di certificazioni e attestati spendibili in campo accademico o professionale, validi in ambito nazionale ed europeo;
- favorire l'incontro tra il mondo giovanile e il mondo del lavoro, fungendo da ponte e collegamento tra le due realtà;
- accettare commesse di ricerca, produzione ed organizzazione da Enti esterni all'Istituto.

1.4 Scelte organizzative

La flessibilità prevista dall'Autonomia scolastica consente di articolare il rapporto tra chi insegna e chi apprende in forme non rigide e di modellare la didattica sulle attitudini e sui tempi di apprendimento degli studenti.

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto ha sperimentato con successo diverse forme di flessibilità didattica ed organizzativa (descritte in dettaglio nei paragrafi successivi) tra cui:

- l'articolazione flessibile di gruppi di alunni della stessa classe con attività di recupero e/o di approfondimento;
- l'attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi;
- la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui;
- l'organizzazione di iniziative di recupero e sostegno in orario scolastico;

- la realizzazione di attività in collaborazione con altre scuole e soggetti esterni.

Dal punto di vista della valutazione l'anno scolastico è stato suddiviso in due periodi:

- il primo quadrimestre da settembre a dicembre;
- il secondo quadrimestre da gennaio a giugno, con la consegna della scheda di valutazione infra-quadrimestrale (pagellina) a fine marzo.

Questa decisione garantisce maggiore continuità all'attività didattica - ovviando alla lunga interruzione delle vacanze natalizie - e anticipa il primo momento formale di valutazione.

Per il corso serale è stata adottata la settimana corta (cinque giorni con sabato libero). Le unità orarie sono state portate a 45 minuti per consentire di ritagliare spazi di recupero, ricerca e approfondimento, venendo incontro alle difficoltà dello studente lavoratore di conciliare impegno scolastico e impegno lavorativo. È stata in tal modo soddisfatta l'esigenza degli allievi di incontrare - anche per piccoli gruppi e secondo necessità - i docenti all'interno dell'orario scolastico.

2.1 Il Biennio propedeutico

Il **primo biennio** ha la funzione di allargare e consolidare la formazione generale dell'alunno, gettare le basi per la maturazione personale e sociale dello studente, fornire gli strumenti per lo studio di materie specifiche con finalità propedeutica e di orientamento nelle successive scelte di indirizzo (triennio).

Le discipline dell'area **umanistica** (Lingua e letteratura italiana, Storia, Lingua straniera, Diritto ed economia) giocano un ruolo fondamentale per la crescita culturale e umana degli allievi e per l'acquisizione di una buona padronanza linguistica.

Le materie dell'area **tecnico-scientifica** (Matematica, Scienze della Terra e Biologia, Informatica, Fisica, Chimica, Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica), puntano sia alla conoscenza dei principi fondamentali delle scienze, sia al potenziamento di capacità operative e manuali, supportate queste ultime da un congruo numero di ore di laboratorio.

L'**informatica** occupa una posizione di rilievo nell'Istituto, ad essa fanno riferimento sia il biennio che tutti e tre gli indirizzi di specializzazione.

La materia denominata T.I.C. (tecnologie dell'informazione e comunicazione) coinvolge le classi seconde del biennio all'interno del normale orario scolastico, mentre le classi prime seguono Tecnologie informatiche, come previsto dalla Riforma. Al termine del primo biennio l'allievo sa usare il computer e Internet, conosce un linguaggio di programmazione e i principali programmi di trattamento testi, fogli di calcolo, presentazioni, basi di dati.

Le discipline sono organizzate in moduli per preparare al conseguimento della Patente Informatica Europea (ECDL).

L'**accoglienza**, indirizzata agli allievi delle classi prime nei primi venti giorni di frequenza, si attua con iniziative di "benvenuto" e di conoscenza: giornate dello sport, gite d'istruzione, incontri di consiglio e aiuto allo studio, lavori ed esercitazioni di gruppo.

Nel corrente anno scolastico il biennio è formato da tre classi prime e quattro classi seconde.

Numerose sono le iniziative, i progetti e le sperimentazioni che coinvolgono gli studenti del biennio allo scopo di diminuire la dispersione scolastica e migliorare l'efficacia dell'attività educativa.

2.2 Attività educativa

Il biennio mette in primo piano la centralità dello studente. Questa viene costruita a partire dalla conoscenza della personalità e del curriculum scolastico del singolo discente.

L'acquisizione delle informazioni, mediante colloqui informali con gli insegnanti della Scuola Media di provenienza, e la lettura dei giudizi finali costituiscono sempre il primo passo per la formazione delle classi prime e per la definizione dei piani di lavoro dei docenti, individuali e di classe.

L'attività di raccordo con la Scuola Media Inferiore è garantita dai test d'ingresso in diverse discipline, che permettono di rilevare i livelli di partenza e di programmare con tempestività – in sede di Consiglio di Classe – attività di sportello e veri e propri interventi di recupero mirati e /o individualizzati.

Per favorire l'accoglienza al primo biennio e rendere più graduale ed efficace il passaggio alla scuola superiore, nel mese di settembre si effettuano lezioni destinate alla conoscenza dei laboratori, delle altre strutture della scuola e del Regolamento interno.

Per le classi prime l'accoglienza si avvia con un incontro di inaugurazione del nuovo anno scolastico, durante il quale ciascun studente incontra e comincia a conoscere una rappresentanza dei componenti della realtà scolastica di cui è ormai partecipe. Durante tale riunione, il preside fornisce indicazioni di carattere generale sull'Istituto e sul suo funzionamento. In tale occasione viene illustrato il regolamento d'Istituto, spiegando come vengono gestiti ritardi, assenze, uscite anticipate.

Lo studente riceve un fascicolo comprendente il calendario scolastico dell'Istituto, un estratto del regolamento interno, il quadro orario delle materie, l'elenco dei docenti e dei com-

pagni di classe. All'entrata in vigore dell'orario definitivo riceverà poi l'orario di ricevimento dei docenti.

Nei primi giorni di scuola vengono organizzati viaggi d'istruzione, la giornata dedicata allo sport e un incontro in aula magna con il R.S.P.P. che illustra agli allievi il piano di sicurezza predisposto dall'istituto e proietta dei filmati per illustrare i comportamenti da tenersi in caso di emergenza.

I genitori possono richiedere informazioni, consigli e assistenza al Coordinatore di classe, al Vicario e al Dirigente scolastico ed eventualmente anche chiarimenti sul P.O.F. dell'Istituto.

2.3 Struttura del corso di studi

La struttura del primo biennio, rinnovata di recente allo scopo di allargarne la base culturale, comprende:

- discipline dell'area umanistica (Lingua e letteratura italiana, Storia, Lingua straniera, Diritto ed economia);
- discipline dell'area tecnico – scientifica (Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Scienze della Terra, Biologia, Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica).

All'area umanistica si chiede:

- di sviluppare le capacità espressive dell'alunno, mediante l'analisi della struttura morfologica, sintattica e testuale della lingua italiana, attraverso lo studio di opere letterarie;
- di fornire una buona cultura generale, attraverso ampie letture di testi letterari e non letterari;
- di dare una visione ampia della storia letteraria, economico-politica e civile dei vari popoli;
- di guidare alla comprensione della realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali;
- di favorire l'acquisizione di una competenza comunicativa che permetta di servirsi di una lingua straniera in modo adeguato;
- di stimolare l'interesse per la lettura, sviluppando la consapevolezza delle sue finalità;
- il potenziamento della flessibilità delle strutture cognitive, attraverso il confronto con i diversi modi di organizzare la realtà, propri di altri sistemi linguistici.

All'area tecnico - scientifica si chiede:

- di stimolare l'interesse nei confronti del sapere scientifico privilegiando, quando possibile, la didattica laboratoriale;
- di favorire l'acquisizione di conoscenze e abilità rivolte alla risoluzione dei problemi anche attraverso l'uso di metodi, linguaggi e strumenti informatici;
- di favorire l'acquisizione di un rigore espositivo e terminologico;
- di guidare alla comprensione dei procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica nel continuo rapporto tra costruzione teorica, realizzazione degli esperimenti e capacità di utilizzarli;
- di fornire contenuti e metodi finalizzati a un'adeguata interpretazione dell'ambiente e della natura;
- di avviare alla comprensione delle strutture concettuali e sintattiche del sapere tecnologico, finalizzato allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze operative e grafiche.

All'impegno in laboratorio viene assegnato il compito di integrare e arricchire le attività teoriche, valorizzando le intuizioni e le esperienze individuali e l'autonomia dei procedimenti.

Tutte le discipline collaborano infine al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Consolidare la capacità:

- di comprensione di un testo;
- di osservazione e di analisi;
- di sintesi;
- di esposizione scritta, orale e grafica;
- di ascolto e confronto;
- di problematizzazione .

Acquisire l'abitudine:

- alla collaborazione;
- al lavoro di gruppo;
- a prevedere gli esiti di un progetto;
- alla documentazione.

Su questi aspetti, i Consigli di Classe, all'inizio di ogni anno scolastico, possono programmare attività di rinforzo e/o iniziative extracurricolari.

Per l'anno scolastico 2010/2011 solo la classe prima segue il nuovo ordinamento previsto dalla Riforma, pertanto il piano di studi del biennio è riassunto nella seguente tabella:

Discipline	1° anno	2° anno
Italiano	4	4
Storia	2	2
Economia e diritto	2	2
Inglese	3	3
Matematica e informatica	4	4 (1)
Tecnologie informatiche	3 (3)	-
Tecnologia e disegno	3 (1)	4 (2)
Scienze della Terra e Biologia	2	3
Fisica e laboratorio	3 (1)	4 (2)
Chimica e laboratorio	3 (1)	3 (2)
Educazione fisica	2	2
Religione - alternativa	1	1

Le ore tra parentesi del 1° anno sono le ore di laboratorio con docente di teoria e docente tecnico-pratico (secondo la Riforma).
Le ore tra parentesi del 2° anno sono le ore di laboratorio con docente di teoria e docente tecnico-pratico (secondo il vecchio ordinamento).

2.4 Autonomia: aspetti di innovazione al Biennio

L'attuazione dell'Autonomia scolastica prevede l'attivazione e la sperimentazione di alcuni aspetti innovativi riguardanti le strategie dell'accoglienza e alcune forme di flessibilità.

A. Accoglienza

Il progetto coinvolge tutti gli alunni delle classi prime e viene attuato nelle prime settimane dell'anno scolastico.

Finalità

- Favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico e delle sue regole di funzionamento
- Sollecitare corrette relazioni con tutte le sue componenti
- Facilitare il passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore
- Conoscere in tempi brevi le capacità, la preparazione, le difficoltà cognitive e/o relazionali dei singoli alunni
- Fornire agli alunni pari opportunità culturali e di autorealizzazione mediante interventi di riequilibrio culturale

Attività previste

- Serie di test per conoscere la classe
- Conoscenza del regolamento d'Istituto e produzione di un regolamento di classe
- Attività laboratoriale in alcune discipline
- Visite d'istruzione socializzanti
- Interventi di sostegno e recupero per consentire alle fasce di allievi in situazioni di svantaggio di colmare le carenze riscontrate nei test d'ingresso
- Interventi mirati all'acquisizione di un corretto metodo di studio (prendere appunti o schematizzare) e all'uso del dizionario
- Studio di alcuni testi (linguistico – letterari o tecnico – scientifici) allo scopo di rafforzare le capacità di:
 - comprensione testuale
 - individuare le informazioni di base
 - stendere appunti e/o scalette promemoria
 - chiedere spiegazioni e/o chiarimenti
- Normativa sulla sicurezza

B. Integrazione degli alunni extracomunitari

L'Istituto collabora con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Venezia sul progetto "Corso per mediatori linguistico-culturali". La scuola è sede di stage per mediatori in formazione. Il loro intervento nelle classi prevede attività di sensibilizzazione all'interculturalità. Essi favoriscono la comunicazione con le famiglie degli alunni extracomunitari attraverso:

- stesura di lettere in lingua materna;
- colloqui e presenza alla consegna delle pagelle.

C. Inserimento nel Piano di Studi del Biennio (classi prime e seconde) della disciplina "Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione"

Da alcuni anni scolastici è stato inserito nel piano di studi del Biennio l'insegnamento integrativo della disciplina "Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione". Le motivazioni principali dell'iniziativa sono state sostanzialmente due:

- la scissione dell'informatica dal programma e dalle valutazioni di matematica conferendo, in tal modo, identità ed autonomia ad una disciplina che costituisce un'importante chiave di preparazione trasversale;
- l'ampliamento e la flessibilità nei contenuti e nella profondità delle competenze in uscita.

Sono previste circa due ore settimanali in tutte le classi seconde ottenute grazie al decremento del monte ore annuo (circa il 3%) di ciascuna delle altre discipline del curriculum di studi. L'insegnamento dei temi di informatica viene affidato ai docenti di matematica in quanto parte degli argomenti trattati è inclusa nel programma ministeriale di matematica.

L'attuazione della sperimentazione è, inoltre, resa possibile solo grazie ad un orario flessibile dell'insegnamento di matematica in quanto, per problemi di disponibilità, è necessario mantenere fisso l'orario settimanale del laboratorio di informatica. La compresenza tecnica

prevista per l'insegnamento del laboratorio di matematica è, quindi, destinata al laboratorio di informatica. Tutte le attività sono svolte quasi esclusivamente in laboratorio (aula computer).

La sperimentazione è entrata a regime in tutte le classi del Biennio dell'Istituto in quanto risulta essere molto apprezzata e richiesta dagli alunni e dalle famiglie. Il progetto si è rinnovato con l' "ECDL curricolare" che prevede di svolgere gli argomenti previsti dallo standard E.C.D.L. durante la normale attività curricolare in modo tale da permettere a tutti gli alunni di acquisire i requisiti necessari per superare gli esami e di offrire agli alunni del biennio che ne faranno richiesta la possibilità di sostenere gli esami ECDL a prezzi particolarmente agevolati. Saranno inoltre previsti alcuni moduli pomeridiani di preparazione con simulazione degli esami.

Per gli alunni di classe seconda è previsto il completamento del progetto nella classe terza ma con il solo ausilio dei corsi pomeridiani di preparazione.

Obiettivi e Finalità

- Introduzione di uno spazio disciplinare per l'acquisizione di abilità generali nel settore delle comunicazioni telematiche e multimediali quali la ricerca, l'elaborazione, la rappresentazione delle informazioni in relazione alle diverse aree del sapere
- Acquisizione di linguaggi tecnici e utilizzo consapevole, attivo e creativo degli strumenti per la comunicazione e il trattamento delle informazioni.

Contenuti

Primo Anno (Livello Base)

- La comunicazione
Gli elementi della comunicazione. Linguaggio verbale e non verbale. La comunicazione efficace. Il codice. La codifica dell'informazione. Codice ASCII. Il sistema binario. Analisi e risoluzione di un problema. Algoritmo. Procedimento top-down. La codifica grafica degli algoritmi: i diagrammi di flusso.
- Power Point
La finestra di dialogo di Power Point. Le barre dei menu e degli strumenti. Creare e gestire una presentazione. La finestra nuova diapositiva. Gestione delle diapositive. Applicare colori, immagini, sfumature allo sfondo. Inserire, selezionare, correggere, formattare il testo. Inserire e gestire le immagini. La visualizzazione delle diapositive. Creare effetti di transizione ed animazione.
- Struttura di un Sistema di Elaborazione
Componenti hardware di un sistema di elaborazione : l'unità centrale, la memoria centrale, le memorie di massa, le unità di ingresso - uscita, i collegamenti. Il software di sistema e applicativo.
- L'ambiente Windows
Caratteristiche generali di Windows. Il desktop. Il multitasking. Il menu di START. File e directory. La gestione delle cartelle e dei file. Personalizzare l'ambiente di lavoro.
- Il Foglio Elettronico
Struttura del foglio elettronico. Menu. Spostamenti sul foglio di lavoro. Selezione di celle e colonne. Modifica larghezza colonne, allineamento e orientamento degli elementi nelle celle, inserimento di bordi.
Creazione, modifica, stampa di fogli di lavoro. Formule. Riferimenti relativi, assoluti e misti. Formato numerico. Inserimento di righe e colonne. La funzione somma. Creazione di un grafico incorporato con l'autocomposizione. Grafico a torta e grafico a linee. Formattazione grafica. Legenda e titolo. Modifica tipo di grafico. Grafico a torta 3D. Grafico ad istogramma. Personalizzazioni di stampa.

- Il trattamento delle informazioni testuali: Word
L'ambiente di lavoro Word. La barra dei menu. La barra degli strumenti standard e di formattazione. Impostare pagine e margini. Allineare il testo. Inserire bordi e sfondo La sillabazione. Inserire note a piè pagina e di chiusura. Ricerca e sostituzione di testo. Spostamento e copia di testo e di grafica. Creare uno stile. Il formato capolettera. Le tabulazioni. Gli elenchi puntati e numerati: creare un elenco numerato e un elenco a struttura. Copiare la formattazione del testo L'inserimento di immagini. L'inserimento di un collegamento ipertestuale.
Varietà di testi: il romanzo, l'articolo di cronaca, il testo di consultazione, la lettera privata, il volantino. La progettazione, la stesura e la redazione di un testo scritto. Le caratteristiche e la struttura di un ipertesto. La costruzione di un ipertesto.
- Il Linguaggio Pascal
Analisi e risoluzione di un problema. Algoritmi. Dati e istruzioni. Istruzioni di assegnamento. Tipi di dato e variabili. I tipi interi e il tipo real: campo di validità, struttura e operazioni. Strutture di controllo, di sequenza, di selezione, di iterazione.
Programmazione: dal problema al programma. Ambiente di programmazione Turbo Pascal 7.0. Riga del menù principale e riga di stato. Desktop e finestre di dialogo. Come salvare il programma sorgente. Compilazione del programma sorgente. Esecuzione del programma. Come caricare un programma.
Struttura di un programma Pascal. Codifica delle istruzioni. Istruzioni di ingresso e uscita. Istruzioni di assegnazione, di selezione binaria e multipla, di iterazione (ciclo for e ciclo while): sintassi, caratteristiche principali. Funzioni predefinite. Codifica degli algoritmi. Gli errori e la loro individuazione.

Secondo Anno (livello avanzato)

- Le reti e Internet
Breve storia di Internet. Informazione e comunicazione in rete. L'architettura: i provider, il protocollo TCP/IP. I servizi. La navigazione. Gli strumenti di navigazione. Come salvare e stampare testi e immagini. Comunicazione sincrona e asincrona.
- Derive
Ambiente Derive: barra del titolo, del menù, degli strumenti, di stato. . Espressioni e sotto – espressioni. I comandi della finestra di algebra. L'algebra dei polinomi. Equazioni e sistemi. La pagina grafica. Grafici di funzioni.
- Il Foglio Elettronico
Ricerca e sostituzione di contenuti di tabella. Utilizzo dell'elenco formule. Visualizzazione, nascondimento e protezione formule. Creazione di una formula matriciale. Collegamento di fogli. Creazione di funzioni. Scambio di dati da Excel verso Word. Conversione di dati in Access. Inserimento di un collegamento ipertestuale.
- Il Programma di gestione Database : Access
La progettazione di Database: caratteristiche di un database efficace, entità e attributi, modelli concettuali, gli operatori relazionali. I menù di Access. La finestra database. Creazione di un database. Le associazioni tra le tabelle. Le operazioni tra le tabelle : selezione, protezione, join . Le query. Le maschere. I report.
- Ipertesti e siti Web
Dal progetto alla realizzazione : la raccolta di materiali. Creare la Home page. Verificare e visualizzare i collegamenti. Inserire i temi. Personalizzare la home page: inserire uno sfondo, tabelle, immagini ; creare mappe di immagini. Inserire elementi attivi.
- Il Linguaggio Pascal
Dati strutturati. Array unidimensionali. Istruzioni di lettura/scrittura di un vettore. Elaborazioni con variabili di tipo array. Matrici ed array bidimensionali. Procedure. Variabili globali e variabili locali. La trasmissione dei parametri. Funzioni.

D. Educazione stradale

L'ITIS "A. Righi", in risposta alle nuove esigenze poste dalla normativa relativa alla modifica del nuovo codice della strada che prevede l'obbligo del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore, aderisce al Progetto Educazione Stradale:

"4° Ciclo Laboratori per la PROVA PRATICA con il CICLOMOTORE e l'Educazione alla Sicurezza Stradale per conseguire il C.I.G.C. - Certificato di Idoneità per la Guida dei Ciclomotori - dal titolo "VITA IN STRADA: ISTRUZIONI PER L'USO... ed eventuali effetti collaterali"

I laboratori risultano una iniziativa condivisa nell'ambito della **CONFERENZA PROVINCIALE PERMANENTE IN MATERIA DI SICUREZZA STRADALE** istituita dalla Prefettura di Venezia, quale possibile soluzione per garantire un'azione di prevenzione e di contrasto degli eccessi di velocità sulle strade, per migliorare l'andamento dell'incidentalità e per ridurre il numero delle vittime della strada.

Il progetto, è proposto e ideato dall' U.N.A.S.C.A. - UNIONE NAZIONALE AUTOSCUOLE STUDI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA - segreteria provinciale di Venezia – e il C.A.Ve. - CONSORZIO AUTOSCUOLE VENEZIANE, con la collaborazione della C.O.N.F.A.R.C.A. – CONFEDERAZIONE AUTOSCUOLE RIUNITE E CONSULENTI AUTOMOBILISTICI - segreteria provinciale di Venezia.

Si propone di offrire un percorso formativo e didattico pluridisciplinare, finalizzato a fornire agli studenti le indispensabili conoscenze ed i supporti tecnici atti ad un responsabile e corretto comportamento sulla strada e le conoscenze necessarie per ottenere il "patentino" di guida del ciclomotore.

Il corso è rivolto a tutti gli studenti delle classi prime.

Obiettivi del corso

- ⌘ Conoscenza del Codice Stradale e delle norme di circolazione;
- ⌘ Acquisizione di nozioni e tecniche per la guida in sicurezza;
- ⌘ Educazione alla legalità relativa alla disciplina della strada.

Articolazione del corso

- Codice e segnaletica stradale (12 ore a cura del Corpo dei vigili Urbani o scuola guida):
 - Segnali di pericolo;
 - Segnali di precedenza, di obbligo e di divieto;
 - Segnali di indicazione;
 - Segnaletica orizzontale;
 - Segnalazioni luminose;
 - Velocità e distanza di sicurezza;
 - Cambiamenti di direzione e di corsia;
 - Norme sulla precedenza;
 - Sorpasso, sosta e fermata;
 - Documenti di guida e di circolazione, assicurazione.
- Conoscenza tecnica e corretto uso del ciclomotore;
- Tecniche di conduzione del ciclomotore;
- Condizioni psico - fisiche del conducente e tempi di reazione;
- Cause più frequenti di incidenti,
- Comportamenti da adottare in caso di incidente per favorire il soccorso;
- Dispositivi di sicurezza attivi e passivi;
- Inquinamento acustico e atmosferico.
- Nozioni di educazione civica, educazione alla legalità, educazione alla salute
- La condivisione delle regole;
- Rispetto della vita e comportamento solidale;
- Il valore e la necessità di regole collettive di riferimento;
- Conseguenze provocate dall'uso di alcool e di droghe.

Nozioni tecnico- pratiche sull'uso del mezzo: (8 ore)

MODULO A – educazione stradale (sicurezza stradale, aspetti fisiologici/psicologici della guida)

MODULO B – educazione alla salute (alcohol/farmaci/droghe, primo soccorso/emergenza/urgenza)

MODULO C – educazione alla cittadinanza (legalità, valore della norma e dei comportamenti stradali)

Il programma si articola in TRE FASI vincolate e collegate tra loro:

- FASE N.1: 2 h di Lezione - sketch teorica
- FASE N.2: 4 h di Prove pratiche personalizzate con il ciclomotore
- FASE N.3: 2 h di Riflessioni-valutazioni degli studenti/esse sulle lezioni svolte con gli operatori specializzati

3 - IL TRIENNIO: LA FORMAZIONE TECNOLOGICA

3.1 Il Triennio di Elettronica e Telecomunicazioni

Il corso di Elettronica e Telecomunicazioni prepara una figura professionale versatile e completa, capace di orientarsi in realtà produttive differenziate e in rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

I connotati generali del tecnico diplomato in Elettronica e telecomunicazioni sono:

- duttilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
- ampio ventaglio di competenze, nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi e di adattamento all'evoluzione della professione;
- capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi professionali.

Il punto cardine del corso è costituito dalla metodologia di apprendimento che si sviluppa attraverso una costante attività progettuale: l'uso della strumentazione e delle risorse tecniche più attuali porta ad affrontare i problemi in tutti i loro aspetti, integrando le conoscenze e le abilità sviluppate in tutte le discipline.

QUADRO ORARIO ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

Discipline	3° anno	4° anno	5° anno
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Economia e diritto	-	2	2
Inglese	3	3	2
Matematica	4	3	3
Meccanica	3	-	-
Elettrotecnica	5 (2)	2	-
Elettronica	3 (2)	4 (2)	4 (2)
Sistemi automatici	3 (2)	4 (2)	6 (3)
Telecomunicazioni	-	2	5 (2)
Tecnologie, disegno e progettazione	3 (2)	4 (3)	6 (4)
Educazione fisica	2	2	2
Religione	1	1	1

tra parentesi le ore di laboratorio
con docente di teoria e docente tecnico-pratico

Il curriculum, profondamente aggiornato rispetto all'impostazione tradizionale, presenta tra le novità principali l'ampissimo spazio dedicato all'informatica, l'introduzione della microrobotica e dell'automazione.

L'informatica

Se nel biennio lo studente apprende l'uso del software più comune, nel triennio si approfondiscono temi di informatica più avanzata: un tecnico preparato dovrebbe innanzitutto saper realizzare e gestire applicazioni scritte con diversi linguaggi di programmazione.

Perciò durante il corso, distribuiti tra le varie discipline, si studiano numerosi linguaggi:

- linguaggi imperativi di basso e alto livello (assembly, C++)
- linguaggi ad eventi ed oggetti (Visual Basic, Lab View)
- linguaggi per la realizzazione di siti web statici e dinamici (HTML, Java script, ASP)

Per quanto riguarda il personal computer, oltre che strumento di lavoro, è anche oggetto di studio nella sua complessità. Si esaminano in dettaglio:

- la struttura hardware del computer (microprocessore, bus di sistema, interfacce)
- l'architettura del sistema operativo
- le reti di calcolatori (locali e internet)

La microrobotica

L'indirizzo di Elettronica ha avviato un'attività di ricerca e inserito tra i suoi insegnamenti la scienza robotica. La sperimentazione ha lo scopo di stimolare la creatività e coinvolgere più materie in una visione interdisciplinare dei problemi.

Il progetto nella fase iniziale si basa sulla costruzione o programmazione di microrobot in area di progetto.

Sono previste visite di studio ai laboratori di Robotica dell'Università di Padova e la partecipazione al progetto nazionale condotto dalla Scuola di robotica di Genova.

L'automazione

Un'altra importante novità del corso è l'introduzione tra gli argomenti di studio dell'ambiente di sviluppo LabView della National Instruments, ormai diventato uno standard per le applicazioni di acquisizione dati, sistemi di controllo e automazione.

La figura professionale

Nell'ambito propriamente operativo, il corso forma un Perito Industriale preparato a:

- partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- interpretare nella loro globalità le problematiche produttive gestionali e commerciali dell'azienda in cui opera;
- aggiornare le proprie conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività;

e tecnicamente in grado di:

- analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari;
- analizzare le caratteristiche funzionali dei sistemi, anche complessi di generazione, lavorazione e trasmissione di suoni, immagini e dati;
- partecipare al collaudo e alla gestione di sistemi di vario tipo (di controllo, di comunicazione, di elaborazione delle informazioni) anche complessi, sovrintendendo alla loro manutenzione;
- progettare, realizzare e collaudare sistemi semplici, ma completi di automazione di telecomunicazioni, valutando, anche sotto il profilo economico, la componentistica presente sul mercato;
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- comprendere manuali d'uso, documenti tecnici vari e redigere brevi relazioni in lingua inglese.

Opportunità di lavoro e proseguimento degli studi

Il diploma di perito in Elettronica e telecomunicazioni offre notevoli possibilità di occupazione in aziende del settore informatico, elettronico, delle telecomunicazioni e dei servizi.

È possibile dopo un biennio di praticantato o un diploma universitario triennale in materie

affini, sostenere l'esame di stato per il conseguimento dell'abilitazione e iscriversi all'albo dei periti.

L'indirizzo è risultato piuttosto adatto anche ai giovani che desiderano continuare gli studi in facoltà scientifiche, in particolare Ingegneria e Informatica.

3.2 Il Triennio di Meccanica

Obiettivo di questo curriculum di studi è quello di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

Le caratteristiche generali di tale figura sono le seguenti:

- versatilità e propensione culturale al continuo aggiornamento;
- ampio ventaglio di competenze nonché capacità di orientamento di fronte a problemi nuovi e di adattamento alla evoluzione della professione;
- capacità di cogliere la dimensione economica dei problemi professionali.

QUADRO ORARIO MECCANICA

Discipline	3° anno	4° anno	5° anno
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Diritto	-	2	2
Inglese	3	2	2
Matematica	3	3	3 (1)
Meccanica applicata e macchine a fluido	5 (2)	5 (2)	5
Tecnologia meccanica	5 (5)	5 (5)	6 (6)
Disegno, progettazione ed organizzazione industriale	3	4	6 (3)
Sistemi ed automazione	5 (2)	3 (2)	4 (3)
Educazione fisica	2	2	2
Religione	1	1	1

tra parentesi le ore di laboratorio
con docente di teoria e docente tecnico-pratico

Nel settore meccanico, l'obiettivo si specifica nella formazione di una accentuata attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici, basata su essenziali e aggiornate conoscenze delle discipline di indirizzo, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società attuale, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

La figura professionale

Il Perito Industriale per la Meccanica, nell'ambito del proprio livello operativo, deve:

- conoscere i principi fondamentali di tutte le discipline necessarie per una formazione di base nel settore meccanico ed in particolare:
 - delle caratteristiche di impiego, dei processi di lavorazione e del controllo di qua-

- lità dei materiali;
- o delle caratteristiche funzionali e di impiego delle macchine utensili;
- o della organizzazione e gestione della produzione industriale;
- o dei principi di funzionamento delle macchine a fluido;
- o delle norme antinfortunistiche e di sicurezza del lavoro.
- avere acquisito sufficienti capacità per affrontare situazioni problematiche in termini sistemici, scegliendo in modo flessibile le strategie di soluzione; in particolare, deve avere capacità:
 - o linguistico-espressive e logico-matematiche;
 - o di lettura e interpretazione di schemi funzionali e disegni di impianti industriali;
 - o di proporzionamento degli organi meccanici;
 - o di scelta delle macchine, degli impianti e delle attrezzature;
 - o di utilizzo degli strumenti informatici per la progettazione, la lavorazione, la movimentazione;
 - o di uso delle tecnologie informatiche per partecipare alla gestione ed al controllo del processo industriale.

Il Perito Industriale per la Meccanica, pertanto, deve essere in grado di svolgere mansioni relative a:

- fabbricazione e montaggio di componenti meccanici, con elaborazione di cicli di lavorazione;
- programmazione, avanzamento e controllo della produzione nonché all'analisi ed alla valutazione dei costi;
- dimensionamento, installazione e gestione di semplici impianti industriali;
- progetto di elementi e semplici gruppi meccanici;
- controllo e collaudo dei materiali, dei semilavorati e dei prodotti finiti;
- utilizzazione di impianti e sistemi automatizzati di movimentazione e di produzione;
- sistemi informatici per la progettazione e la produzione meccanica;
- sviluppo di programmi esecutivi per macchine utensili e centri di lavorazione CNC;
- controllo e messa a punto di impianti, macchinari nonché dei relativi programmi e servizi di manutenzione;
- sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente.

Opportunità di lavoro e proseguimento degli studi

Le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro risultano buone sia nell'industria sia nel terziario diffuso. Il diploma consente il proseguimento degli studi in qualsiasi facoltà universitaria.

3.3 Il Triennio di Edilizia

Il Perito edile ha le stesse competenze professionali del **geometra** R.D. n.275 del 11/02/1929, legge n.144 del 02/03/1949, legge n.146 del 12/03/1957

In una società in continuo mutamento tecnologico e organizzativo, il perito edile è sicuramente una nuova e moderna figura professionale che assume il ruolo intermedio tra le esigenze del progettista laureato, impresa e pubblica amministrazione. È il tecnico più idoneo per la gestione dei beni immobili del territorio e dell'ambiente.

QUADRO ORARIO EDILIZIA

Discipline	3° anno	4° anno	5° anno
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Diritto	3	3	3
Inglese	2	2	2
Matematica	3 (1)	3 (1)	3
Chimica	2 (1)	-	-
Economia ed estimo	3	3	3
Topografia	3	2 (2)	3 (2)
Impianti tecnici e di cantiere	2 (2)	3 (1)	3 (2)
Tecnologia, costruzioni e cantiere	3 (3)	5 (4)	4 (4)
Costruzioni e progettazione	3 (2)	4 (1)	7 (2)
Educazione fisica	2	2	2
Religione	1	1	1

tra parentesi le ore di laboratorio
con docente di teoria e docente tecnico-pratico

La figura professionale

Il Perito Industriale per l'Edilizia, nell'ambito delle competenze previste dalla legge, deve essere preparato a:

- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- partecipare con contributi personali e responsabili al lavoro organizzato e/o di gruppo;
- documentare gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- cogliere le varie problematiche produttive, gestionali, commerciali e giuridiche della professione.

Coerentemente con queste finalità, il Perito Industriale per l'Edilizia, dovrà essere in grado di:

- progettare un'opera edilizia, nei limiti delle competenze professionali consentite dalle disposizioni vigenti;
- inserirsi nelle varie realtà produttive altamente tecnologiche;
- avvalersi, nello svolgimento di tutte le attività professionali, dello strumento informatico;
- impostare e aggiornare le strutture di cantiere;
- svolgere operazioni di calcolo e di verifica di strutture ed impianti;
- svolgere operazioni di collaudo di materiali e strutture;
- analizzare, interpretare, organizzare e progettare un intervento edilizio o sul territorio;
- esprimere giudizi di convenienza per la realizzazione di nuove opere, o per il recupero dell'esistente;
- esprimere giudizi di stima relativi alle aree fabbricabili e agli immobili;

L'area di progetto

Particolare rilievo assume nel Corso di edilizia l'esperienza dell'AREA DI PROGETTO. Da sei anni, per il lavoro svolto in classe quinta, viene assegnato un premio di studio alla memoria di Guerrino Zambonin. Il premio, in buoni acquisto, è destinato agli studenti che redigono i migliori elaborati grafici esecutivi.

Rilevanti, nel processo di formazione, risultano inoltre le visite guidate ai cantieri e fiere del settore, gli stages estivi presso Enti pubblici e studi professionali locali ed i continui corsi di aggiornamento. Questi ultimi, organizzati dalla Sezione all'interno dell'Istituto, sono tenuti da esperti e ditte leader nel settore dell'edilizia. Rappresentano una valida integrazione del curriculum formativo e degli studi, che viene certificata ed origina anche l'acquisizione di un credito scolastico.

Le opportunità di lavoro

Buone le garanzie occupazionali in ambito pubblico e privato che il **perito edile** può sfruttare, favorito anche dal rapporto privilegiato che la scuola ha da tempo consolidato, con numerosi studi tecnici, aziende, imprese, uffici pubblici che collaborano alla formazione degli allievi attraverso incontri tecnici, programmi di stages e progetti di Alternanza scuola lavoro.

Il neo diplomato trova opportunità di lavoro presso:

- uffici tecnici di amministrazioni pubbliche e enti locali (Regione, Provincia, Comune, Catasto, Anas, Consorzi di bonifica, Enel, Magistrato alle Acque, Soprintendenza ai beni Ambientali ecc.)
- studi professionali di progettazione edile e topografica;
- imprese edili (direttore lavori, responsabile di cantiere e della sicurezza)
- settore assicurativo (consulente tecnico per la stima dei danni)
- settore di amministrazioni condominiali e attività commerciali

Proseguimento degli studi

Per chi intende continuare gli studi iscrivendosi all'università il corso di Perito edile permette una preparazione culturale di base, finalizzata all'accesso di tutte le facoltà ed in particolare ai corsi di laurea triennale in Scienze ambientali, Scienza e tecnologie dei materiali, Scienze e tecnologie per la conservazione ed il restauro, ai corsi di laurea specialistica in Architettura, Ingegneria edile e civile, Urbanistica, Ingegneria per l'ambiente e il territorio.

La libera professione

Al termine dei cinque anni per lo studente diplomato ottime sono le possibilità di cominciare ad esercitare la libera professione e di inserirsi in un mercato del lavoro caratterizzato da una forte domanda di liberi professionisti. È infatti possibile dopo il un biennio di praticantato o un diploma universitario triennale in materie affini, sostenere l'esame di stato per il conseguimento dell'abilitazione e iscriversi all'albo dei periti edili.

3.4 Il Corso Serale - Diploma di perito in informatica

Il progetto Sirio

I profondi cambiamenti determinatisi nella società contemporanea hanno richiesto che anche il sistema formativo si trasformasse passando a una struttura più decentrata e flessibile che rispondesse ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare in formazione e che non trovavano risposta adeguata.

In risposta a queste esigenze è nato il "Progetto Sirio", un progetto di rientro in formazione che si caratterizza per la sua differenza con i curricula tradizionali ed offre nuove opportunità di promozione socio-culturale e di riconversione professionale.

L'idea-forza di questo progetto consiste, quindi, in un percorso flessibile che valorizzi l'esperienza di cui sono portatori gli studenti.

Il corso prevede un numero inferiore di materie e di ore settimanali di lezione rispetto ai tradizionali corsi diurni. L'orario prevede la settimana corta consentendo al sabato il riposo o l'approfondimento, lo studio personale o eventuali attività di recupero.

Ma ciò che più caratterizza il progetto Sirio è la possibilità di utilizzare quanto si è già studiato che andrà a costituire dei CREDITI FORMATIVI che consentono la promozione anticipata (con l'esonero dalla frequenza) in una o più discipline.

Le annualità frequentate nella scuola pubblica vengono riconosciute, permettendo l'iscrizione alle classi successive.

Il riconoscimento dei crediti vale per tutte le discipline con prestazioni almeno sufficienti.

Possedendo già un diploma è possibile accedere direttamente al 3° anno, acquisendo il credito nelle discipline comuni già seguite, e frequentando così solo le discipline specializzanti (sistemi, informatica, elettronica).

Allo stesso modo, previa verifica, possono essere utilizzate le esperienze maturate in ambito lavorativo.

Sono previste inoltre forme di flessibilità nell'organizzazione didattica e di assistenza allo studio per rispondere alle esigenze individuali.

Il triennio

Il triennio prevede 28 ore settimanali distribuiti su cinque giorni in modo da lasciare agli studenti la possibilità di partecipare ad attività di recupero.

Il Consiglio di Classe, in aggiunta alle ore curricolari, ha a disposizione un monte ore da utilizzare per itinerari formativi differenziati, recupero di carenze di base e potenziamento.

QUADRO ORARIO TRIENNIO INFORMATICA (Progetto SIRIO)

Discipline	3° anno	4° anno	5° anno
Italiano	3	3	3
Storia	1	1	1
Economia e diritto	=	2	2
Inglese	2	2	2
Matematica	6 (2)	6 (2)	6 (2)
Informatica	6 (3)	5 (3)	5 (3)
Elettronica e telecomunicazioni	5 (3)	4 (2)	4 (2)
Sistemi di elaborazione delle informazioni	5 (3)	5 (3)	5 (3)

tra parentesi le ore di laboratorio
con docente di teoria e docente tecnico-pratico

Struttura e contenuti del curriculum

La struttura generale del curriculum prevede la divisione dell'orario in un numero limitato di discipline tecnologiche, ciascuna delle quali ha un numero di ore abbastanza ampio da poter sviluppare una varietà di temi. E' prevista inoltre l'eliminazione della distinzione fra discipline teoriche e discipline pratiche: ogni disciplina, incluse la matematica e la statistica, si realizza mediante uno stretto rapporto fra teoria e pratica.

Le discipline caratterizzanti, i cui programmi sono stati aggiornati alla luce delle più recenti innovazioni in ambito didattico e tecnologico, sono le seguenti:

Sistemi di elaborazione e trasmissione delle informazioni

Uso del computer (Windows e Office), modelli e automi, architettura dei microprocessori, sistemi operativi, progetto e manutenzione di reti locali di computer (LAN), protocolli e applicazioni delle reti geografiche (internet).

Informatica

Algoritmi, linguaggi ad alto livello (Pascal, C++), programmazione ad oggetti (Visual Basic), progettazione di siti web (linguaggi HTML, Java script, PHP), sistemi informativi e basi di dati (Access).

Elettronica e telecomunicazioni

Reti elettriche, circuiti integrati digitali e interfacciamenti, sistemi di acquisizione dati, microcontrollori, onde elettromagnetiche, antenne e fibre ottiche, modulazione analogica e digitale, sistemi di trasmissione dati.

Profilo professionale del Perito Industriale per l'Informatica

Il perito industriale per l'informatica trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software sia in tutte le situazioni in cui la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione dati siano attività rilevanti, indipendentemente dal tipo di applicazione.

In esse, il perito per l'informatica può essere impiegato in una vasta gamma di mansioni che, oltre ad una buona preparazione specifica, richiedano capacità di inserirsi nel lavoro di gruppo, di assumersi compiti e svolgerli in autonomia anche affrontando situazioni nuove, di accettare gli standard di relazione e di comunicazione richiesti dall'organizzazione in cui opera, di adattarsi alle innovazioni tecnologiche ed organizzative.

In tali ambiti il perito informatico potrà principalmente:

- collaborare alla progettazione e alla manutenzione di programmi applicativi;
- sviluppare piccoli pacchetti software come banche dati o siti web;
- assistere gli utenti offrendo consulenza sul software e sull'hardware;
- pianificare l'utilizzo delle risorse informatiche in piccole realtà produttive;
- curare l'esercizio di sistemi di automazione o di trasmissione dati.

3.5 Le Aree di Progetto

Lo sviluppo veloce delle tecnologie insegnate in Istituto e la loro integrazione, hanno reso necessario un perfezionamento del modello dell'azione educativa introducendo il metodo dei progetti. Progetto è qualsiasi attività intenzionale e pianificata, diretta a raggiungere un risultato definibile, valido in sé e verificabile, attraverso una serie di azioni e di attività specifiche. Il metodo dei progetti ha una validità generale sull'educazione in base a tre principi:

- imparare a risolvere un compito complesso, concordato, finalizzato a uno scopo e verificabile ha di per sé un valore educativo;
- un metodo attivo per risolvere problemi consente l'acquisizione di alcune capacità di alto livello cognitivo;
- la progettazione in équipe sviluppa l'abitudine alla collaborazione e a trasformare in competenze e abilità le conoscenze in possesso dello studente.

L'area di progetto, concordata dai consigli di classe, si pone come finalità principale lo sviluppo di attività interdisciplinari che favoriscano i seguenti obiettivi:

- raggiungere, attraverso il fare, una maggior padronanza delle conoscenze;
- acquisire alcune capacità cognitive generali, quali: imparare a apprendere, imparare a organizzare le conoscenze, imparare a valutare l'utilità delle conoscenze rispetto a uno scopo fissato;
- sviluppare l'attitudine a affrontare problemi nuovi e impreveduti e a trasferire le conoscenze in tali nuovi contesti;
- sviluppare la capacità di dominare situazioni complesse, decidere in condizioni di incertezza, selezionare le informazioni;

- imparare a usare metodi di comunicazione e documentazione appropriati, chiari e coerenti;
- acquisire la capacità di lavorare in modo cooperativo, socializzando le conoscenze e le intuizioni.

Sono coinvolte tutte le classi, ma solo le Aree di progetto delle classi terminali sono professionalizzanti. I progetti, con committenza interna o esterna alla scuola, vengono realizzati dagli studenti che, suddivisi in gruppi, curano e seguono tutto l'*iter* del progetto: dall'analisi delle specifiche alla individuazione della soluzione, alla scelta degli strumenti, tra quelli disponibili, e, infine, alla stesura della documentazione. Gli insegnanti svolgono il ruolo di coordinamento oppure quello di *tutor* o quello di individuare la committenza e di mantenere i contatti.

Nel corso degli anni sono stati realizzati i seguenti progetti:

Biennio, diurno e corso serale

- “Dentro il piccolo schermo”: conoscenza del mezzo televisivo, tecniche di ripresa e montaggio (Produzione video VHS);
- “Come si scrive un articolo di giornale”: realizzazione di una mostra descrittiva;
- Indagine sulle abitudini alimentari degli adolescenti. Elaborazione di una dieta corretta: esposizione dei risultati in una mostra grafica;
- Ricerca/indagine scientifica sull'area naturalistica di Ca' Roman: esposizione dei risultati in una mostra grafica e fotografica (corso diurno e serale);
- “Frammenti di consumo critico e solidale”. (Produzione cassetta VHS), Progetto Sirio;
- Stesura di un regolamento condominiale (corso serale);
- Studio sull'ambiente del delta del Po;
- Leggere l'immagine in movimento: cinema;
- Analisi delle presenze industriali tra passato e futuro;
- Ricerca storica sulla chiesa di S. Michele a Candiana.
- Realizzazione di un giornalino di classe
- Il dialetto Chioggiotto (corso serale);
- Documentazione e ricerca sulla realtà storica, architettonica e artistica della città di Chioggia (corso serale);
- Droghe : tipi, effetti sull'organismo, sanzioni e divieti;
- I rifiuti: da problema a risorsa;
- Imparare multimediano;
- Il piacere di leggere;
- Certificazione Trinity.

Sezione edile

- Progetto di recupero e ristrutturazione di un vecchio “squero” del centro storico di Chioggia;
- Restauro tecnologico e architettonico di una villa del Settecento in località Brugine (PD);
- Studio in collaborazione con l'ANAS per la realizzazione di un raccordo stradale e relativo impianto semaforico della S. S. 309 Romea in località Valli di Chioggia;
- Progetto di recupero ambientale di itinerari ciclabili e attrezzature turistiche del Comune di Chioggia
- Progetto di riqualificazione impianti sportivi comunali (proposta del Comune di Chioggia, Assessorato LL. PP.);
- Progetto di riqualificazione del territorio del Comune di Chioggia, località Isola Verde;
- Progetto di riqualificazione urbana in località balneare del Comune di Chioggia.
- Progetto di cambio di destinazione d'uso di un'area urbana in località Borgo S. Giovanni (Chioggia);
- Rilievo architettonico di un palazzetto di interesse storico del centro di Chioggia;
- Interventi urbanistici su aree del piano regolatore di Chioggia e Pellestrina;
- Studio storico, architettonico e costruttivo di alcuni palazzi del centro di Chioggia;
- Studio storico, architettonico e costruttivo di alcuni edifici di edilizia minore veneziana

- (sec. XIV, XV);
- Approfondimento delle tecniche di rilievo: un edificio storico di Chioggia.
- Studio di strutture di copertura in materiali tradizionali (utilizzo storico e attuale): le capriate;
- Costruzione di pagine web illustranti le caratteristiche del corso di edilizia;
- Progettazione o ristrutturazione di corpi di fabbrica atte a migliorare il servizio pubblico e/o commerciale di Chioggia: la stazione ferroviaria, la caserma dei vigili del fuoco, il mercato ittico, la ex colonia Turati nuovo ostello per i giovani, l'area cimiteriale;
- Edifici e tetti fotovoltaici;
- La chimica dei materiali da costruzione;
- Il restauro del palazzo "Lisatti-Mascheroni" a Chioggia;
- Il restauro del palazzo "Palazzo Vacca-Nordio" a Chioggia;
- Il restauro dell'Oratorio "SS. Trinità" a Sottomarina;
- Mobilità sostenibile: le vie d'acqua
- Il restauro di palazzo "Bullo" a Chioggia;

Sezione elettronica

- Legislazione sulla Compatibilità Elettromagnetica;
- Giornale di specializzazione elettronica, "La Voce del Righi", numero unico;
- Progetti elettronici con uso di microprocessori (casa computerizzata, ascensore a quattro piani, stazione meteorologica, cancello radiocomandato, antifurto);
- Traduzione dall'inglese di un manuale sui motori passo passo (corso serale);
- Traduzione di un manuale sui microcontrollori ST6 (corso serale);
- Realizzazione di un pannello dimostrativo con un impianto multiplo per la rilevazione fumi ed incendi;
- Realizzazione di una rete di PC nel laboratorio di sistemi;
- Progetto tecnologico antintrusione (serale);
- Realizzazione di una tesina avente per tema la sicurezza elettrica;
- Realizzazione di un orologio/cronometro/termometro elettronico-digitale;
- Trasmettitore radio completo di modulatore e mixer in B. F.;
- Realizzazione di un impianto di condizionamento;
- Realizzazione di un impianto di allarme (corso serale);
- Tabellone segnapunti;
- Realizzazione di un robot a forma di ragno che evita e aggira gli ostacoli.
- Realizzazione di un braccio meccanico
- Realizzazione di un modello di ascensore
- Realizzazione di un robot autonomo aggira ostacoli o telecomandato

Sezione meccanica

- Segnaletica di sicurezza nei reparti di lavorazione e nel laboratorio di tecnologia;
- Progettazione ciclo di lavoro e programmazione alla macchina C.N.C. di un albero di trasmissione per sega;
- Dimensionamento e disegno della girante di una turbina a vapore;
- La rivoluzione industriale;
- Controllo dei parametri di un motore a combustione interna;
- Sicurezza sul posto di lavoro;
- Studio sui fortini austriaci e la prima guerra mondiale;
- Studio delle materie plastiche e delle tecnologie produttive della vetroresina;
- Progetto di un impianto di riscaldamento
- Realizzazione di una imbarcazione in vetroresina;
- Realizzazione di un sito web;
- L'azienda a scuola;

Sezione informatica

- Conoscenza e approfondimento della struttura e delle funzioni di Internet;

- Progettazione di un videogioco;
- Realizzazione di siti web dinamici;
- Progetto di installazione museale;
- Sistema di acquisizione dati e controllo ambientale.

4 - PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

4.1 Programmazione educativa e didattica

La principale attività che si svolge nella scuola è l'insegnamento, che si attua sulla base della riflessione e discussione collegiale e delle libere scelte metodologiche dei singoli docenti.

La programmazione collegiale è curata dal Collegio Docenti, dai Dipartimenti disciplinari e dai Consigli di classe.

1. Collegio Docenti

Il Collegio è il luogo nel quale viene elaborato il progetto educativo dell'Istituto, sinteticamente dichiarato nelle *finalità formative* generali - educative, culturali, professionali - che l'Istituto nel suo complesso si prefigge (POF par. 1.1) e nei *comportamenti* virtuosi che concretamente si attende e cercherà di ottenere dagli allievi (POF par 1.2).

Il Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico delibera sulla pianificazione delle attività, sulla distribuzione degli incarichi, sui progetti curricolari e extra-curricolari di ampliamento dell'offerta formativa e in definitiva sulla revisione e stesura del POF, sulla base delle informazioni emerse dal processo di autovalutazione, della situazione del territorio, dei bisogni dell'utenza e delle novità normative e organizzative

2. Dipartimenti disciplinari

La cooperazione tra docenti si realizza attraverso gli incontri di Dipartimento, costituito da tutti gli insegnanti della stessa area disciplinare, e nei Consigli di classe dove l'elaborazione progettuale diventa più specifica e mirata.

Nei Dipartimenti i docenti s'ispirano ai criteri dell'essenzialità e della trasversalità, individuando i nodi concettuali significativi delle singole discipline, gli argomenti fondanti irrinunciabili a livello disciplinare, i livelli minimi che tutti gli studenti devono raggiungere. Per realizzare un'effettiva convergenza di intenti vengono elaborate prove comuni e presenze in aula di docenti.

I dipartimenti attualmente costituiti sono i seguenti:

AREA UMANISTICA

1. Dipartimento di **Lettere** (Italiano, Storia, Geografia, Diritto, Religione)
2. Dipartimento di **Inglese**

AREA SCIENTIFICA

3. Dipartimento di **Scienze integrate** (Fisica e laboratorio, Chimica e laboratorio, Scienze della terra, Biologia, Tecnologia e disegno, Educazione Fisica)
4. Dipartimento di **Matematica**

AREA TECNICA

5. Dipartimento di **Elettronica e Telecomunicazioni** (Elettronica, Sistemi, TDP, Telecomunicazioni, Elettrotecnica e relativi laboratori)
6. Dipartimento di **Edilizia** (Tecnologia delle costruzioni, Costruzioni, Topografia, Impianti, Estimo e relativi laboratori)
7. Dipartimento di **Meccanica** (Meccanica applicata, Disegno e progettazione, Sistemi, Tecnologia meccanica e relativi laboratori)
8. Dipartimento di **Informatica** (Informatica, Sistemi e relativi laboratori)

Si riuniscono periodicamente (tre volte almeno) nel corso dell'anno scolastico.

La programmazione disciplinare comune, applicando le indicazioni ministeriali, tenendo conto della domanda culturale del territorio, dei risultati della ricerca e delle innovazioni scientifiche e tecnologiche e sulla base delle scelte generali fissate dal Collegio docenti, si preoccupa di:

- fissare i saperi minimi indispensabili, secondo criteri di significatività e efficacia forma-

tiva

- stabilire gli standard minimi di apprendimento
- definire modalità di verifica, strumenti di misurazione e criteri di valutazione unitari

La prima riunione, all'avvio dell'anno scolastico, è dedicata principalmente alla (ri)elaborazione del **Documento di programmazione** annuale, contenente il percorso didattico comune, per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso, scandito in moduli.

Ogni modulo è così strutturato:

- denominazione del modulo (il titolo, accompagnato eventualmente da una descrizione)
- tempi orientativi di svolgimento (in ore)
- prerequisiti (conoscenze relative ad altre discipline, indispensabili per seguire il modulo)
- contenuti essenziali (quelli ritenuti fondamentali e significativi, dal punto di vista formativo, per il raggiungimento degli obiettivi)
- standard minimi (il livello dei risultati attesi)

Un modulo può a sua volta essere suddiviso in unità didattiche.

Per le discipline del **biennio**, dato il carattere prevalentemente formativo/orientativo di questo ciclo, si è convenuto di affrontare il problema nel suo complesso, senza distinguere l'anno di corso, cercando di stabilire che cosa lo studente del Righi dovrà essere, sapere e saper fare *al termine del biennio*.

Ogni insegnante mantiene ovviamente le più ampie libertà metodologiche, di ricerca e culturali, garantite dall'ordinamento generale dello stato, ma è chiamato a concorrere al raggiungimento degli obiettivi della scuola. Il vincolo quindi non è diverso da quello che attualmente lega gli insegnanti allo svolgimento del programma ministeriale, con la differenza tuttavia che gli standard di istituto sono frutto anche della sua diretta partecipazione e della sua scelta.

Nella seconda riunione i Dipartimenti:

- eseguono una verifica intermedia dello svolgimento dei programmi e dell'attuazione dei progetti curricolari e extracurricolari inerenti l'area disciplinare
- analizzano la situazione corrente al fine di rivedere e riprogettare (per l'anno successivo) obiettivi, contenuti, metodi e strumenti didattici, ...
- cercano un'intesa su griglie di valutazione unitarie e prove di verifica comuni per classi parallele.

Nella terza riunione prima della fine dell'anno scolastico:

- effettuano un bilancio riesaminando gli obiettivi fissati all'inizio dell'anno e indicando i motivi per cui, eventualmente, non sono stati raggiunti;
- effettuano le operazioni relative alla scelta dei libri di testo;
- per le discipline che comportano attività di laboratorio, quantificano i materiali di consumo necessari per l'attività dell'anno scolastico successivo.

3. Programmazione dei Consigli di Classe

La programmazione didattica vede impegnati i docenti nell'elaborazione dei piani di lavoro individuali e di classe in cui si prevedono obiettivi didattici e educativi comuni intenzionalmente rivolti a soddisfare i bisogni formativi degli allievi di quella classe e ad armonizzare le dinamiche relazionali tra le varie componenti scolastiche.

Con l'impegno di garantire agli utenti una buona qualità del servizio, il Consiglio di Classe accoglie e sottoscrive nella prima riunione al completo il **Patto educativo di corresponsabilità** che è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola stessa. Esso si stabilisce tra tutte le componenti interessate: i docenti, gli studenti e i genitori.

Secondo tale contratto:

- l'allievo deve conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli;
- il docente deve rendere noto il progetto formativo, motivare il proprio intervento didattico, esplicitare le strategie e gli strumenti di verifica, e i criteri di valutazione;
- il genitore deve conoscere l'offerta formativa e collaborare nelle attività.

Nel Patto educativo il Consiglio di Classe:

- presenta la situazione di partenza della classe
- definisce gli obiettivi trasversali e formula la programmazione didattica, avendo come riferimento il Piano dell'Offerta Formativa, gli esiti della programmazione di Dipartimento e la situazione reale della classe;
- definisce eventuali nuclei da sviluppare in ambito interdisciplinare o multidisciplinare;
- evidenzia le intese relative all'organizzazione della didattica e della valutazione;
- fissa i criteri di valutazione intermedia e finale;
- esplicita le modalità di comunicazione tra la scuola e le famiglie;
- propone e programma i viaggi e le visite di istruzione, presenta le attività e i progetti curricolari ed extracurricolari.

Il **Piano di lavoro individuale** di ciascun docente allegato al Patto educativo di classe indica:

- il livello di partenza della classe per la disciplina in questione;
- i contenuti disciplinari;
- gli obiettivi disciplinari in termini di conoscenze, competenze e capacità;
- i tempi orientativi di realizzazione;
- le metodologie didattiche e i materiali utilizzati;
- la tipologia delle prove di verifica e gli strumenti di valutazione delle singole prove.

4.2 Recupero e sostegno

1. iniziative di sostegno

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente dell'offerta formativa dell'Istituto.

Gli interventi di sostegno rientrano tra le attività di recupero ed hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e ridurre progressivamente gli interventi di recupero dei debiti. Essi si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registra un più elevato numero di valutazioni insufficienti e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali.

L'Istituto promuove e favorisce la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, e ne fornisce periodicamente notizia alle famiglie.

2. debiti formativi

Per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i Consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, l'Istituto organizza interventi di recupero (**ex O.M. 92 del 5.11.07**).

I Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, terranno conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale.

Sia che ci si avvalga o che non ci si avvalga delle iniziative di recupero, gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe che ne comunica l'esito alle famiglie.

3. competenze chiave

Gli interventi di recupero hanno come obiettivo prioritario il raggiungimento degli standard minimi fissati dai dipartimenti disciplinari e formulati nel piano di programmazione annuale. Essi sono principalmente finalizzati al raggiungimento di alcune competenze significative.

Nel biennio: padronanza della lingua italiana, comunicazione essenziale in lingua straniera, competenze matematiche di base, competenze scientifiche e tecnologiche di base, acquisizione di un corretto metodo di studio e lavoro.

Nel triennio: competenze tecnico-professionali, utilizzo sicuro dei metodi matematici, padronanza della lingua relativamente alla produzione di testi, comunicazione specialistica in

lingua straniera.

4. criteri didattico-metodologici

FASE DIAGNOSTICA

Nel decidere sull'azione di recupero più efficace da attuare nei confronti di ciascun allievo, il Consiglio di classe analizza attentamente la natura e le cause delle carenze: metodo di studio inadeguato, lacune nella preparazione di base, difficoltà di apprendimento e rielaborazione, situazione personale/familiare, disimpegno temporaneo, demotivazione, contesto della classe.

Nei casi più complessi è opportuno coinvolgere l'alunno e/o la famiglia prevedendo un colloquio con il Dirigente scolastico o con il coordinatore di classe.

PLURALITÀ DI STRATEGIE

È noto che l'insuccesso scolastico non può essere affrontato prevedendo un'unica soluzione, ma sono necessarie strategie articolate in una pluralità di metodi.

L'esperienza ha dimostrato che i risultati degli interventi di recupero sono spesso deludenti quando:

- hanno il carattere del doposcuola, replicando al pomeriggio modalità di lavoro del mattino
- sono rivolti a gruppi di alunni numerosi o non omogenei nelle carenze
- riguardano l'intero programma svolto fino a quel momento
- non hanno obiettivi chiari, con assunzioni di responsabilità anche dell'alunno

Gli esiti sono apprezzabili quando:

- hanno risultati attesi ben definiti, centrati su specifiche competenze e abilità
- sono tempestivi (subito dopo aver rilevato le difficoltà) e intensivi
- mobilitano risorse diverse, facendo leva sulle attitudini personali e sulla motivazione degli allievi
- comportano una qualche ristrutturazione dell'organizzazione didattica, uscendo dalla rigidità dell'orario di lezione e della suddivisione per classi

MODELLI OPERATIVI

Il Consiglio di classe programma gli interventi di recupero e sostegno secondo criteri di ragionevolezza e adeguatezza rispetto ai fabbisogni registrati, scegliendo tra diversi modelli operativi. Per citarne alcuni:

- A. **recupero autonomo** secondo un piano individualizzato preparato e seguito dal docente, comprendente compiti assegnati a scuola e/o a casa;
- B. **sportello didattico** (anche a distanza) e **studio assistito** (preferibilmente in orario extra-curricolare) realizzati assegnando ad uno o più docenti, individuati dal Consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale;
- C. **corso di recupero tradizionale** in orario extra-curricolare per gruppi di studenti, indicativamente tra cinque e dieci, omogenei per le carenze dimostrate, anche provenienti da classi parallele (previo raccordo e coordinamento tra i docenti delle due classi su obiettivi e modalità di verifica);
- D. utilizzo del **docente in compresenza** o di un **insegnante a disposizione**, per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di approfondimento;
- E. forme di **apprendimento cooperativo**, con divisione della classe in sottogruppi, scegliendo per ogni gruppo un *tutor* fra gli allievi migliori;

I corsi di recupero tradizionali (modalità C), qualora si svolgano nel periodo di attività didattica, sono finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave. Saranno rivolti ad alunni con gravi lacune, ma motivati e per i quali si possa ravvisare un beneficio nella ripetizione.

5. Assegnazione dei docenti

Per assicurare il collegamento con il lavoro curricolare è auspicabile che gli interventi di recupero in itinere siano tenuti dai docenti titolari, e soltanto in seconda battuta da insegnanti dell'Istituto della stessa disciplina o area disciplinare.

Per le altre attività, in particolare quelle che si svolgono nei mesi estivi, si individuano le seguenti priorità per la scelta dei docenti: docenti a tempo indeterminato o determinato in servizio nella scuola, docenti esterni laureati con esperienza didattica o in quiescenza, studenti universitari, convenzioni con enti no-profit.

6. documentazione

Ogni docente avrà cura di annotare in un'apposita sezione del registro personale, per ciascun allievo insufficiente, le carenze riscontrate, le iniziative di recupero attuate (o concordate con altri docenti), le presenze, il giudizio sintetico e il voto assegnato nella verifica finale (se la prova è orale riporterà anche gli argomenti del colloquio, se la prova è scritta/grafica l'archiviazione seguirà la procedura consueta).

4.3 Verifiche e valutazioni

La valutazione è un processo complesso che si svolge periodicamente per formulare un giudizio collegiale sui risultati ottenuti dallo studente sia sul piano dell'apprendimento sia in relazione ad altri elementi non cognitivi (attenzione in classe, impegno, partecipazione, interesse, metodo di lavoro, progresso nell'apprendimento), individuati dai Consigli di Classe e dal Collegio dei Docenti.

Per quanto riguarda la comunicazione delle valutazioni, ci si atterrà alla regola della massima trasparenza sia con gli studenti sia con le famiglie.

Quantità, modalità, calendario settimanale delle verifiche orali, scritte, grafiche

I docenti si impegnano a:

- distribuire equilibratamente i compiti scritti e i carichi di lavoro pomeridiano;
- effettuare le verifiche secondo quanto stabilito dai Dipartimenti Disciplinari ed esplicitato nella programmazione del singolo docente;
- razionalizzare e coordinare i tempi per la programmazione delle verifiche scritte che saranno segnalate con debito anticipo nel registro di classe.
- Le verifiche potranno assumere varie tipologie: interrogazioni, test, questionari, prove strutturate o semistrutturate, produzione di testi, traduzioni di testi, risoluzione di problemi, esposizione di ricerche individuali o di gruppo, prove pratiche, conduzione di progetti individuali o di gruppo, relazioni tecniche.

Criteri generali della valutazione delle singole prove

Le correzioni delle prove scritte saranno motivate e spiegate alla classe. Nell'attribuzione del voto viene utilizzata l'intera scala decimale. Per le griglie di valutazione, salvo diversa indicazione nella programmazione disciplinare, si fa riferimento alla seguente tabella A.

Modalità e tempi dei recuperi per gli assenti alle prove scritte

In caso di assenza le verifiche scritte potranno essere recuperate, quando non ci siano sufficienti elementi per la valutazione, compatibilmente con le esigenze della programmazione globale e disciplinare.

Modalità e tempi della correzione e consegna degli elaborati

I docenti comunicheranno entro breve tempo i voti delle interrogazioni orali; la correzione e la consegna dei compiti scritti, avverrà in tempi ragionevoli (10/15 giorni) e comunque prima dell'assegnazione del compito successivo.

Tabella A Griglia di valutazione per le singole verifiche

GIUDIZIO		conoscenza	comprensione	applicazione	analisi	sintesi	valutazione	
VOTO NUMERICO	2 3 4	gravemente insufficiente	inesistente o molto lacunosa	commette gravi errori	non riesce ad applicare le conoscenze in situazioni nuove	non sa effettuare alcuna analisi	non sa sintetizzare le conoscenze acquisite	non è capace di autonomia di giudizio anche se sollecitato
	5	insufficiente	frammentaria e superficiale	commette errori anche nell'esecuzione di compiti semplici	sa applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette degli errori	sa effettuare analisi parziali	sa effettuare sintesi parziali e precise	se guidato è in grado di effettuare valutazioni non appropriate
	6	sufficiente	completa ma superficiale	il più delle volte non commette errori nella esecuzione di compiti semplici	sa applicare le conoscenze in compiti semplici senza errori gravi	sa effettuare analisi complete ma non approfondite solo se guidato	con aiuto sa sintetizzare le conoscenze acquisite	se sollecitato e guidato è in grado di effettuare valutazioni sia pure parziali
	7	discreto	completa	non commette errori nella esecuzione di compiti semplici	sa applicare le conoscenze in compiti senza errori	con aiuto sa effettuare analisi complete e approfondite	sa sintetizzare le conoscenze in modo accettabile nonostante qualche incertezza	se sollecitato è in grado di effettuare valutazioni autonome
	8	buono	completa e approfondita	non commette errori nella esecuzione di compiti complessi anche se incorre in imprecisioni	sa applicare i contenuti e le procedure acquisite anche in compiti complessi anche se con imprecisioni	sa effettuare analisi complete e approfondite	ha acquisito autonomia nella sintesi	è capace di effettuare valutazioni autonome
	9 10	ottimo	completa ampia sicura e coordinata	non commette errori né imprecisioni nell'esecuzione dei compiti	applica le procedure e le conoscenze in problemi nuovi senza errori e imprecisioni	padronanza delle capacità di cogliere gli elementi di un insieme e di individuare le relazioni reciproche	sa organizzare in modo autonomo e completo le conoscenze e le procedure disciplinari	è capace di valutazioni autonome, complete e approfondite

Attribuzione del voto di condotta

Il voto di condotta è deciso collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi del D.P.R. n.122 del 2.6.2009 (Regolamento sulla valutazione degli alunni attuativo dell'art.2 comma 3 della legge 169 del 30.10.2008) e del D.P.R. n. 235 del 21.11.2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti) sulla base di questi indicatori:

- comportamento, inteso come rispetto verso se stessi e verso gli altri (docenti, personale, compagni)
- frequenza
- partecipazione alle attività educative, formative e di istruzione
- assolvimento degli impegni di studio
- rispetto del regolamento d'Istituto
- uso delle strutture, delle attrezzature e del materiale della scuola
- rispetto delle norme di sicurezza

Un voto inferiore a sei nello scrutinio finale comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Si stabilisce la seguente corrispondenza tra il profilo di riferimento che più si avvicina al caso in questione e il voto attribuito:

voto 10: vivo interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti, ruolo propositivo all'interno della classe e disponibilità alla collaborazione, rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti dei coetanei e degli adulti, responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici, convinta osservanza del regolamento scolastico, frequenza assidua e puntuale.

voto 9: buon interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti, ruolo propositivo all'interno della classe e disponibilità alla collaborazione, rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti dei coetanei e degli adulti, responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici, osservanza del regolamento d'Istituto, frequenza assidua e puntuale.

voto 8: discreto interesse e partecipazione attiva alle lezioni, ruolo generalmente propositivo e collaborativo all'interno della classe, costante adempimento dei doveri scolastici, equilibrio nei rapporti interpersonali, rispetto delle norme d'Istituto, frequenza regolare.

voto 7: sufficiente interesse per le lezioni, ruolo generalmente positivo all'interno della classe, selettiva disponibilità a collaborare, correttezza nei rapporti interpersonali, adempimento normalmente puntuale dei doveri scolastici, rispetto delle norme d'Istituto, frequenza abbastanza regolare.

voto 6: limitato interesse per le discipline, presenza in classe non sempre costruttiva o per passività o per eccessiva esuberanza, scarsa correttezza nei rapporti interpersonali, svolgimento poco puntuale dei compiti assegnati, rari ritardi immotivati e assenze non giustificate, infrazioni anche lievi alle norme d'istituto.

voto 5: disinteresse per le varie discipline e frequente disturbo dell'attività didattica, rapporti problematici con gli altri, funzione negativa all'interno della classe, episodi di mancanza di rispetto nei confronti di coetanei e adulti, ripetuti comportamenti scorretti, gravissime infrazioni alle norme d'istituto, frequenza non regolare.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale deve essere verbalizzata e motivata con riferimento alla casistica prevista dall'art.7 del DPR. n.122 del 2.6.2009.

Secondo la norma citata il voto inferiore a sei può essere attribuito dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente inflitta una sanzione disciplinare e al quale si possa attribuire la responsabilità dei seguenti comportamenti:

a. reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o procurato pericolo per l'incolumità delle persone, con conseguente allontanamento dell'allievo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (commi 9 e 9-bis art. 4 DPR n.235 del 21.11.2007);

b. non assolvimento degli impegni di studio, frequenza non regolare dei corsi, inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto (violazione doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 art. 3 DPR n.235 del 21.11.2007).

Svolgimento degli scrutini finali

Il Collegio docenti dell'ITIS "Righi", al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni, invita i Consigli di classe ad attenersi ai seguenti criteri di svolgimento dello scrutinio finale.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (Regolamento sulla valutazione art. 14, comma 7, DPR 122/2009), salvo deroghe eccezionali opportunamente documentate e che non pregiudichino la preparazione finale. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Per quanto riguarda il corso serale sono state individuate le seguenti deroghe motivate e straordinarie:

- assenze dovute a motivi di salute certificati;
- assenze dovute a motivi di lavoro certificati;
- assenze dovute a imprescindibili ragioni familiari autocertificate.

Una parte delle ore da frequentare potrà essere sostituita da sostegno a distanza che verrà certificato dal Consiglio di Classe.

Proposta di voto

Il docente della disciplina propone il voto sulla base:

- di un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre;
- dall'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
- della scala di valutazione conclusiva concordata a livello di Collegio docenti (tabella B);
- delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio;
- dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati;
- della possibilità di frequentare comunque con profitto la classe successiva perchè dotato di attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione didattica decise dal docente;
- del carattere unitario dei cicli: il biennio con funzione orientativa e formativa, il triennio imperniato sulla costruzione di concreti e ben definiti profili professionali.

La frequenza assidua è un elemento positivo che concorre alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno. Il numero delle assenze incide negativamente sul giudizio complessivo, a meno che da un congruo numero di prove, corrette e classificate nel corso dell'intero anno scolastico, non si possa accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

Esito dello scrutinio

1. Giudizio finale di promozione

Si procede al giudizio finale di promozione nei confronti degli studenti per i quali il Consiglio di classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti.

2. Giudizio finale di non promozione

Si procede al giudizio finale di non promozione nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

3. Sospensione del giudizio

Per gli studenti che presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

In tal caso il Consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

Al fine di agevolare un reale recupero delle discipline non del tutto sufficienti il Collegio do-

centi raccomanda ai Consigli di classe che la sospensione del giudizio sia in relazione a non più di tre discipline, non tutte gravemente insufficienti.

Tabella B **Scala di valutazione**

Il Collegio dei docenti ha indicato i seguenti livelli per la valutazione del profitto.

Giudizio **SUFFICIENTE** (6): La preparazione di base risulta omogenea ma non approfondita. Nelle verifiche ha evidenziato il raggiungimento dei livelli attesi di conoscenza e comprensione. Sa esprimersi con sufficiente correttezza. Ha partecipato al dialogo educativo in modo corretto ma passivo.

Giudizio **DISCRETO** (7): La preparazione di base è omogenea e abbastanza approfondita. Nelle verifiche ha evidenziato il raggiungimento dei livelli attesi di conoscenza, comprensione e applicazione almeno nei casi più semplici. Sa esporre in forma corretta anche se priva di particolari approfondimenti. Se sollecitato ha partecipato attivamente al dialogo educativo.

Giudizio **BUONO** (8): La preparazione di base è organica e completa. Nelle verifiche ha evidenziato il raggiungimento dei livelli attesi di conoscenza, comprensione e applicazione anche nei casi complessi. Sa esporre in forma corretta e disinvolta, talora arricchita da spunti personali. Ha manifestato impegno ed ha partecipato attivamente al dialogo educativo.

Giudizio **OTTIMO** (9): La preparazione di base è ben approfondita, organica, sorretta da autonomia di giudizio. Nelle verifiche ha evidenziato il raggiungimento dei livelli attesi di conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi e valutazione. Si esprime in forma corretta, disinvolta e arricchita di spunti personali e critici. Ha partecipato al dialogo educativo attivamente e con validi contributi personali.

Giudizio **ECCELLENTI** (10): Il profilo del giudizio di ottimo si è maturato con continuità nel corso dell'anno.

Giudizio **INSUFFICIENTE** (5): La preparazione di base è inadeguata. Nelle verifiche ha evidenziato lacune nella conoscenza, nella comprensione e nella capacità di applicazione. Si esprime in modo incerto e poco appropriato. Ha partecipato poco al dialogo educativo.

Giudizio **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE** (3/4): La preparazione di base è del tutto inadeguata. Nelle verifiche ha evidenziato gravi lacune nella conoscenza, nella comprensione e nella capacità di applicazione. Si esprime in modo incerto e poco appropriato. Non ha partecipato al dialogo educativo.

Giudizio **DEL TUTTO INSUFFICIENTE** (1/2): Il profilo descritto nel giudizio di gravemente insufficiente si è evidenziato con continuità nel corso dell'anno e trova riscontri nel curriculum.

4.4 **Adempimenti dopo lo scrutinio finale**

In caso di sospensione del giudizio l'Istituto, subito dopo le operazioni di scrutinio, comunica alla famiglia per iscritto le carenze rilevate nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

Ove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali.

Verifiche finali

Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative, le iniziative di recupero, le relative verifiche e le valutazioni integrative finali hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento. In ogni caso, le suddette operazioni si concluderanno entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Le operazioni di verifica sono organizzate dal Consiglio di classe secondo il calendario stabilito dal Collegio dei docenti e condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe.

Le verifiche finali sono inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota

per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono l'intero arco dell'anno scolastico. Esse pertanto tengono conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.

Integrazione dello scrutinio finale

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva.

In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla Tabella A allegata al DM 42 del 22 maggio 2007.

La competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al Consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale. L'eventuale assenza di un componente del consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina secondo la normativa vigente.

5.1 Progetti a.s. 2010/2011

Le numerose e qualificanti attività di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa sono deliberate dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico su proposta della Commissione qualità che ne esamina il valore e l'adeguatezza.

Questi i criteri di valutazione in ordine di importanza:

1. costo ragionevole in rapporto al numero di alunni beneficiari
2. sviluppo orientamento in ingresso, in itinere e in uscita
3. impegno su difficoltà nello studio e bisogni formativi essenziali
4. qualità e miglioramento del servizio scolastico
5. competenze informatiche e conseguimento certificazioni
6. rapporto con il territorio e mondo delle professioni
7. nuove metodologie didattiche e promozione eccellenze

I progetti che verranno sviluppati durante l'anno sono sintetizzati come segue:

1. Orientamento in entrata

Responsabile: Roberto Donin

Obiettivi

- orientare gli studenti di scuola media alla scelta consapevole
- divulgare l'offerta formativa dell'istituto

Attività

- visite delle classi di terza media in istituto (ottobre - gennaio)
- organizzazione stage e OPEN DAY (16 dicembre)
- produzione e distribuzione di materiale informativo
- giornate itineranti
- visite personalizzate
- commissione orientamento (8 docenti)
- progetto finanziato in parte dalla Regione Veneto

2. Orientamento in uscita

Responsabile: Narciso Giroto

Obiettivi

- promuovere l'incontro tra allievi e mondo del lavoro
- informare e assistere nella scelta professionale
- orientare sul proseguimenti degli studi

Attività

- visite guidate e lezioni nelle università (novembre-dicembre)
- corso di formazione Università di Padova (40 ore - classi quarte)
- 4 incontri su normativa legata a lavoro e contratti (Manpower)
- incontri con rappresentanti delle professioni
- incontri con Marina militare, Vigili del Fuoco e Polizia
- informazione sui corsi IFTS promossi dalla Regione

3. Autoanalisi d'Istituto e qualità

Responsabile: Michele Osti

Obiettivi

- innalzare la qualità del servizio scolastico
- analizzare i dati di apprendimento, gradimento, ...
- definire le aree di miglioramento e stabilire obiettivi misurabili

Attività

- raccolta informazioni e inserimento dati Progetto SIQUS
- illustrazione e pubblicazione rapporto
- confronto con le scuole della rete "Nuovo Siquis"
- pianificazione e mappatura processi di miglioramento
- riunioni commissione qualità (9 docenti)

4. Test center ECDL - corsi triennio

Responsabile: Mauro Vido

Obiettivi

- accrescere le conoscenze informatiche degli allievi
- permettere il conseguimento di certificati spendibili
- realizzare corsi ed esami ECDL e AutoCAD
- installazione software open-source

Attività

- corsi di preparazione ECDL triennio (1 corso da 28 ore)
- organizzazione di 8 sessioni d'esame

5. ECDL Autocad

Responsabile: Mauro Vido

Obiettivi

- fornire competenza sull'uso del software di disegno 2D
- sviluppare il test center ECDL AutoCad (attivato l'anno scorso)
- conseguimento della patente per gli studenti interni
- incrementare corsi ed esami a enti o privati

Attività:

- corso di preparazione di 16 ore per 20 alunni
- organizzazione delle sessioni d'esame
- costo per esterni: skill card 96€ + esame 36€ (interni sc+e 85€)
- costo per l'istituto: 42€ ad AICA

6. ECDL sc. medie, Cestari, Cini, enti

Responsabile: Mauro Vido

Obiettivi

- preparazione ECDL ad allievi scuole medie
- permettere conseguimento ECDL FULL entro cinque anni
- introiti per la scuola con esami a privati e studenti esterni

Attività:

- scuole medie: un corso da 8 ore e preparazione ad un esame
- convenzione con ITC Cestari: 25 sessioni d'esame (400 Skills Card)
- convenzione con Cini: 3 sessioni d'esame (15 Skills Card)
- corsi-esami per enti esterni e privati: corsi da 20 ore per 20 persone (150 € a persona)

7. Attività sportiva d'istituto

Responsabile: Isabella Sandonà

Obiettivi

- educare ad una sana attività fisica e sportiva
- confronto tra alunni di classi diverse e selezione
- intensificare esercitazioni atletica leggera

Attività

- tornei tra classi di calcio a 5, pallavolo, beachvolley
- allenamenti e incontri amichevoli calcio a 5, pallavolo, beachvolley
- allenamenti mirati alla partecipazione ai giochi studenteschi: calcio a 5, beachvolley, pallavolo, nuoto, atletica leggera, orienteering

8. Imparare multimedialmente

Responsabili: Carla Ranzato, Mariangela Sartori

Obiettivi

- comunicare la scienza attraverso il linguaggio multimediale
- stimolare confronto e riflessione sulle tematiche energetiche
- sensibilizzare ad attuare comportamenti virtuosi

Attività

- collaborazione con la fondazione Eni - Enrico Mattei
- corsi di studio online differenziati per livello con questionari

- coinvolte tutte le classi seconde (in totale 97 ore)
- tema: energia e utilizzo senza sprechi – relazione uomo/ambiente

9. Seminari e giornate a tema

Responsabile: Roberto Donin

Obiettivi

- aggiornamento tecnico per tutte le specializzazioni
- approfondire risparmio energetico e tecnologie innovative

GIORNATE A TEMA

- etica “blu” e caos climatico (gennaio)
- sicurezzanei cantieri: i piani di sicurezza e la logica del cantiere (gennaio)
- isolamenti termici degli involucri edilizi (febbraio)
- sistema d’antenna e satellitari (febbraio)
- isolamento termico dei fabbricati con prodotti naturali (marzo)
- sostenibilità e impronta ecologica (marzo)
- sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione (aprile)
- bioedilizia e bioarchitettura (aprile)
- sistemi multipli di raffrescamento ad espansione diretta (maggio)

XX SEMINARIO ANNUALE

- Energia ... la sfida del XXI secolo (maggio)

10. Area di progetto interdisciplinare 5D

Responsabile: Maurizio Scarpa

Obiettivi

- mettere in pratica conoscenze e capacità acquisite
- operare con professionisti del settore
- migliorare coordinamento tra le discipline e la pianificazione

Attività

- ricerca storica e progetto ristrutturazione edificio “Silvio Pellico”
- lezioni in cantiere, rilievo topografico, verifiche di staticità
- stesura elaborati grafici e schede tecniche
- annotazioni e verifiche ogni settimana su registro di progetto
- partecipazione al Premio Zambonin

11. Certificazioni Trinity

Responsabile: Mauro Vido

Obiettivi

- incentivare lo studio della lingua straniera
- permettere il conseguimento di un certificato

Attività:

- selezione di 30 studenti in base al profitto in inglese
- 2 corsi di distinto livello (20 ore ciascuno) in parte con madrelingua
- accoglienza ispettore Trinity College London
- preparazione e organizzazione sessione d’esame

12. Vivi la tua biblioteca: Il piacere di leggere

Responsabili: Boscolo Davide, Boscolo Patrizia, Casson Chiara, Boschetti Federico

Obiettivi

- Promuovere, stimolare, diffondere l’interesse per la lettura;
- Favorire il passaggio da una concezione della lettura come dovere scolastico ad una lettura libera e piacevole;
- Offrire risorse d’informazione e di documentazione a supporto dei processi di apprendimento;
- Potenziare la comprensione e la produzione della lingua orale e scritta;
- Saper leggere, comprendere e realizzare una scheda bibliografica e una recensione letteraria;
- Saper usare una biblioteca scolastica;
- Conoscere biblioteche e librerie del territorio.

Attività

- Classificazione per generi e catalogazione;
- Stesura regolamento della biblioteca;
- Valutazione dei testi presenti per un nuovo ordine d'acquisto;
- Inaugurazione della Biblioteca d'Istituto (seconda decade di dicembre);
- Utilizzo della biblioteca durante l'orario scolastico per diverse attività: lettura, ricerche, prestito, ecc.
- Letture di vario genere con gli alunni del biennio (individuali, a gruppi, espressive e recitate);
- Incontri con vari scrittori;
- Mostra del libro negli ambienti della scuola in collaborazione con la libreria Petaso

13. Portale dinamico "digITIS"

Responsabili: Boschetti Federico, Paparella Dario, Osti Michele, Mariotti Anna Maria, Donin Roberto

Obiettivi

- saper produrre testi in lingua italiana nelle forme previste dall'esame di maturità (articoli, saggi brevi, recensioni, etc.);
- saper produrre testi in lingua inglese destinati alla pubblicazione;
- saper conoscere le nozioni basilari del diritto in materia di telecomunicazioni (copyright, tutela della privacy, tutela dei minori, etc.);
- saper produrre oggetti multimediali in modo autonomo essendo in grado di gestire l'intero ciclo di design, testing, versioning e release;
- saper organizzare i singoli oggetti digitali all'interno del portale categorizzandoli e stabilendo gerarchie efficaci, creando link pertinenti e una mappa del sito facilmente navigabili;
- essere in grado di avviare in modo autonomo attività di ricerca per estendere, con approfondimenti, i materiali che si depositano progressivamente sul sito: il modello 3D, il rilievo o la fotografia di un palazzo stimola la ricerca di informazioni storiche da allegare come didascalie, etc.;
- affrontare gli aspetti legati all'accessibilità del sito da parte di utenti diversamente abili, con particolare riguardo per gli studenti che usufruiscono della didattica speciale.

Attività

- struttura e lettura del quotidiano
- elaborazione di articoli di diversa tipologia
- multimedialità
- pluridisciplinarietà ampliata al diritto, alle lingue straniere e all'area tecnologico-scientifica
- maggiore visibilità all'esterno dell'Istituto
- sviluppo di competenze telematiche

14. Sfruttare l'acqua piovana per non sprecare l'acqua potabile

Responsabile: Maurizio Scarpa

Obiettivi

- Promuovere sul territorio del Comune di Chioggia lo studio per lo sfruttamento dell'acqua piovana, prendendo spunto dai preoccupanti dati sui consumi di acqua potabile forniti da S.S.T. Chioggia per l'irrigazione del verde pubblico, servizi cimiteriali, mercato ittico, fontane pubbliche.

Attività

- Studio di fattibilità, rilievo fotografico
- Analisi statistica delle precipitazioni meteoriche litri /m²
- Indagine sull'impatto ambientale del progetto.
- Studio idro-cartografico e della rete fognaria acque meteoriche di Chioggia e Sottomarina
- Calcolo della superficie di raccolta acqua piovana
- Progettazione nuova rete idrica acque di recupero e stazioni di pompaggio
- Dimensionamento e ubicazione dei serbatoi di raccolta
- Relazione tecnica sulla valutazione economica costi-benefici da presentare a S.S.T. Chioggia

15. Corso di avvicinamento alla vela

Responsabile: Ballarin Marco

Obiettivi

- dare agli alunni delle conoscenze più specifiche e dirette riguardanti il mondo della vela e tutto ciò che lo governa promuovendo il tutto come una pratica sportiva.

Attività:

- Insegnare le regole comportamentali fondamentali del corretto navigare e le nozioni per la conduzione di una imbarcazione a vela con partenza e ritorno in punti prefissati utilizzando tutte le andature.

5.2 Altre attività integrative

Educazione alla Salute

L'Educazione alla Salute, intesa come stato di benessere fisico e psichico secondo la definizione che ne dà l'O. M. S., è per l'Istituto un'attività ormai consolidata per l'importanza che sempre più assumono nell'ambiente scolastico i temi che fanno riferimento a essa.

Finalità del progetto è lo "star bene" a scuola degli allievi. Le attività di Educazione alla salute, di conseguenza, interessano l'intera vita della scuola, non solo i tempi extracurricolari e quelli previsti per le assemblee studentesche, ma anche il tempo per lo svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito di tutte le discipline curricolari.

Dal punto di vista operativo, il Progetto di Educazione alla Salute si sviluppa secondo i seguenti obiettivi generali:

- miglioramento del servizio scolastico. L'Istituto si prefigge di modificare le situazioni di disagio nelle quali si trovano a volte gli allievi, specialmente quelli psicologicamente più deboli nell'affrontare la Scuola media superiore;
- miglioramento della salute, secondo la definizione dell'O. M. S., favorendo atteggiamenti e comportamenti corretti.

Per raggiungere questi obiettivi, ogni anno l'Istituto attua (e si prefigge anche l'a.s. successivo) le seguenti iniziative:

- Incontri di prevenzione all'uso di droghe, alcool e tabacco, rivolti principalmente alle classi del biennio
- Incontri con uno psicologo su "L'educazione alla sessualità e all'affettività" (rivolti soprattutto alle classi quarte). In particolare gli argomenti trattati saranno i seguenti:
 - Sessualità e relazione
 - Conoscenza del corpo maschile e femminile
 - Promozioni di comportamenti responsabili riguardo la contraccezione e il rischio di malattie sessualmente trasmesse
 - Sentimenti ed emozioni
 - Il Consultorio familiare come servizio per i giovani.
- Istituzione del punto d'ascolto con uno psicologo. Vi possono accedere studenti, genitori, docenti per avere un aiuto riguardo una situazione difficile o in particolare per:

- o informazione su problemi di interesse personale
- o rendimento scolastico e rapporti con gli insegnanti e con i compagni di classe
- o orientamento scolastico
- o uso delle strutture e dei servizi pubblici

Partecipazione a gare

Nel quadro delle opportunità di carattere integrativo che possono contribuire a accrescere le conoscenze individuali e a migliorare la socializzazione interpersonale, l'Istituto, ha, nel corso degli ultimi anni, aderito alle seguenti iniziative:

- Giochi Matematici (organizzati dall'Università Bocconi di Milano)
La competizione si svolge in due fasi: la prima, a carattere individuale, i Giochi d'Autunno, viene, in genere, effettuata in Novembre; la seconda, una gara a squadre in diretta tramite Internet con partecipazione di scuole di tutta la nazione, coinvolge gli alunni che si sono particolarmente distinti nella prima prova e viene, di solito, effettuata in Aprile. La manifestazione si prefigge lo scopo di presentare la Matematica anche in modo divertente, di valorizzare l'intelligenza degli studenti "migliori" e di recuperare quei ragazzi che non avvertono particolari motivi di interesse nei confronti della disciplina. Logica, intuizione, fantasia sono gli unici requisiti necessari per la partecipazione.
- Torneo di scacchi: gara a carattere individuale, in collaborazione con le scuole medie e superiori della città. Si svolge in sei tappe nel periodo tra dicembre e marzo.
- Gara di Matematica "Città di Padova" organizzata dall'associazione "Patavina Mathesis" dell'Università di Padova.

Concorso "Che idea !!"

È un concorso a premi riservato agli allievi delle classi seconde dell'Istituto avente la finalità di valorizzare talento, creatività e operatività.

Il premio è destinato al gruppo di lavoro, composto da uno a tre studenti, che porta a termine - nell'ambito dell'area di progetto- la migliore idea originale, avente caratteristiche tecniche realizzabili, progettata per applicazioni di uso comune di qualsiasi tipo (per esempio per uso domestico, di imballaggio delle merci, ecologico, di design, di arredo o altro).

La redazione del progetto dovrà essere sviluppata prevalentemente durante l'orario scolastico, e sarà supportata da viste di insieme e/o schizzi, da modelli di carta e/o plastici, da realizzazioni grafiche tradizionali e/o computerizzate, e/o da qualsiasi altro mezzo ritenuto idoneo per rappresentare l'idea.

Il premio consisterà in un buono acquisto del valore di 1000 euro destinato al gruppo che si classificherà al primo posto.

La valutazione è affidata ad una commissione composta da tre insegnanti rappresentanti le specializzazioni del triennio, dal Dirigente scolastico e da un rappresentante della ditta Sabin s.r.l. di Chioggia che sponsorizza il concorso.

La consegna del premio avverrà con la più ampia divulgazione possibile, nell'aula magna dell'Istituto, nel mese di maggio.

Meeting annuale di aggiornamento tecnico

L'Istituto ritiene altamente qualificante offrire agli studenti momenti di incontro e di formazione con tecnici, imprese, visite a ditte, cantieri, mostre e fiere.

L'annuale meeting di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere, giunto alla XX edizione, si svolgerà **nel mese di maggio** e avrà per tema: **"ENERGIA ... LA SFIDA DEL XXI SECOLO"**

L'iniziativa è allargata a un notevole numero di professionisti, dipendenti pubblici, artigiani, oltre che ai docenti e agli studenti dell'istituto e gode del patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale e del Centro Servizi Amministrativi del MIUR.

Stage

Altrettanto importanti sono gli *stage* in azienda e le attività seminariali di aggiornamento tecnico e normativo sulle tematiche inerenti le tre specializzazioni presenti in Istituto.

Già da alcuni anni la nostra scuola ha attivato in collaborazione con la fondazione CA.RI.VE. e con la Provincia degli *stage* estivi. Tali *stage*, finanziati dalla fondazione stessa e dalla Provincia, hanno modalità diverse di anno in anno. Si prefiggono di far conoscere il mondo del lavoro e della produzione anche in realtà di livello internazionale.

Attualmente sono in aumento le richieste delle aziende che vogliono aderire alle iniziative di *stage*, segno del favore incontrato da tali attività. I ragazzi che riescono usufruire di questa opportunità variano a seconda dell'anno scolastico e sono principalmente studenti del triennio. Tali *stage* vengono certificati dalla scuola e valgono come credito scolastico.

Alternanza scuola-lavoro

Il progetto di alternanza scuola-lavoro coinvolge le classi del corso di edilizia e si colloca, per quanto concerne i suoi obiettivi e le sue motivazioni, all'interno del quadro tracciato dal protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Unioncamere del Veneto del 28/1/200 in attuazione dei percorsi previsti dall'art.4 della legge 53/2003.

L'iniziativa si prefigge lo scopo di attuare modalità di apprendimento nuove e di arricchire la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

L'organizzazione è curata dai Consigli di Classe interessati che individuano al loro interno il coordinatore di progetto e i tutor degli allievi.

Il progetto si articola in due fasi accompagnate e seguite da azioni di monitoraggio e valutazione:

Fase iniziale di accoglienza (da svolgersi in classe)

- Rilevazione attraverso questionari delle aspettative degli studenti
- Attività di formazione svolta da esperti esterni ed interni all'istituto tesa a:
 - conoscere l'organizzazione dell'impresa edile nei suoi aspetti organizzativi, gestionali ed economici
 - conoscere la legislazione sul lavoro e le tipologie dei contratti
 - conoscere le misure di prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro con particolare riferimento ai cantieri (legge 626/94 e legge 494/96)
- Partecipazione al meeting "Tecniche costruttive dei tetti in rame" organizzato dal Righi
- Partecipazione al XIII seminario di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere organizzato dall'ITIS Righi in collaborazione con l'Istituto Italiano del Rame

Fase professionalizzante

Ha il suo nucleo principale nell'attività di *stage* presso studi tecnici e cantieri di enti pubblici e privati per un totale di 36 ore. Lo svolgimento dello *stage* si sviluppa con:

- l'individuazione da parte del Consiglio di Classe delle attitudini, competenze, abilità d'ogni singolo allievo;
- l'inserimento degli alunni nei contesti lavorativi, da parte dei tutor interni che terranno continui rapporti coi tutor esterni;
- la descrizione delle attività che gli alunni dovranno svolgere durante la loro permanenza in azienda.

Nel corso dello *stage* sono previsti anche incontri in aula con architetti impegnati nel campo del restauro per socializzare l'esperienza in atto e focalizzare questioni eventualmente emerse.

6.1 Le strutture

L'I.T.I.S. "A. Righi" si trova a Chioggia (VE) in via A. Moro 1097.

Per lo svolgimento delle diverse attività didattiche formative l'istituto dispone di aule, laboratori specificatamente attrezzati:

- 14 aule di lezione
- 2 aule di sdoppiamento per la flessibilità didattica: Aula multimediale (19 postazioni TV-SAT videoproiettore) e Laboratorio di Tecnologia e Disegno (16 postazioni)
- Laboratorio di Chimica
- Laboratorio di Fisica
- Aula di Scienze (3TV – 1DVD – 2 videoregistratori)
- Laboratorio di Sistemi (14 postazioni – 1data display)
- Laboratorio di Impianti
- Laboratorio di Topografia e costruzioni (8 postazioni)
- Laboratorio TDP (16 postazioni)
- Laboratorio di Elettronica e Misure Elettriche
- Laboratorio di Telecomunicazioni
- Laboratorio Collaudi e Prove Materiali
- Laboratorio di cantiere
- Laboratorio Tecnologico
- Laboratorio Macchine a fluido
- Laboratorio Automazioni industriali
- Aula Calcolatori Meccanica (20 postazioni - videoproiettore -1data display)
- Officina Macchine Utensili
- Officina Saldatura

Fra le altre attrezzature della scuola vanno elencate anche un'Aula Magna, con 304 posti a sedere, utilizzata per attività scolastiche ed extrascolastiche, una Biblioteca, un'Aula Audiovisivi, una Palestra, utilizzata per attività scolastiche ed extrascolastiche, le sedi delle Segreterie, l'Ufficio tecnico, il Magazzino e l'Archivio.

Laboratori della specializzazione elettronica

Il corso di specializzazione in Elettronica e Telecomunicazioni si avvale di laboratori e di attrezzature che permettono agli allievi, con l'utilizzo di strumenti specifici hardware e software, di acquisire abilità nei seguenti campi:

- misure di grandezze fisiche e in particolare elettriche
- collaudo di circuiti e schede elettroniche anche a microprocessore
- progettazione di circuiti stampati
- documentazione
- produzione di software per microcontrollori
- realizzazione di software per PC in linguaggio C++ e Visual Basic
- realizzazione di sistemi automatici di controllo
- sistemi di comunicazione
- sistemi di trasmissione dati
- protocolli di comunicazione

I laboratori sono, inoltre, dotati della seguente strumentazione:

Lab. di Elettronica ed Elettrotecnica: i banchi sono dotati di multimetri, alimentatori, generatori di funzioni, oscilloscopi analogici e digitali, si effettuano misure di distorsione, amplificazione e attenuazione, banda passante e risposta in frequenza, rumore, potenza, impedenza.

Lab. di Telecomunicazioni: sistemi di trasmissione dati, modem, fibre ottiche, sistemi di modulazione analogica e digitale, generatori in alta frequenza, analizzatori di spettro, ponti per

misure su antenne e su linee, oscilloscopio per alta frequenza con FFT, ROS meter, Wattmetri in alta frequenza.

Lab. di Sistemi Automatici: personal computer con stampanti, programmi applicativi per la produzione di documentazione, foglio elettronico, data base, software per il controllo di processo e il collaudo (LABWIEW), compilatore C++, Visual Basic, sistema di sviluppo software ed hardware per microcontrollori, strumenti multimediali, software per lo studio e la simulazione dei circuiti elettronici, sistemi di programmazione dei dispositivi a celle e delle memorie eprom.

Lab. di T.D.P.(tecnologia disegno e progettazione): multimetri, alimentatori, generatori di funzioni e di impulsi, oscilloscopi analogici e digitali, personal computer per la progettazione e la documentazione, strumenti multimediali, software per la progettazione elettronica (schemi e disegno del circuito stampato con il computer) con il controllo degli errori, sistemi di sviluppo per microcontrollori con programmazione e test dei circuiti, software per la realizzazione di sistemi automatici di misura e collaudo, sistemi per la realizzazione e la produzione di circuiti stampati.

Laboratori della specializzazione edilizia

La struttura del corso di edilizia prevede lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche presso i laboratori:

Laboratorio collaudi e prove materiali: modernamente attrezzato, situato in una nuova struttura, si avvale di sofisticate attrezzature informatizzate per il rilascio di certificati di collaudo.

Laboratorio di Topografia e costruzioni: dotato di strumenti topografici elettronici di alta precisione per il rilievo planimetrico del terreno e picchettamento stradale con esercitazioni all'aperto. Si utilizzano i personal computers per il disegno automatizzato in Autocad e per il supporto nella progettazione di strutture in ferro, cemento armato e legno.

Laboratorio di cantiere: si avvale di un'area scoperta ottenuta all'interno dell'istituto dove vengono simulate le condizioni e le problematiche del lavoro nei cantieri, stimolando così le capacità organizzative e direttive dello studente.

Laboratorio impianti: si eseguono, si verificano impianti elettrici e termoidraulici di civile abitazione nel rispetto delle norme vigenti.

Laboratori della specializzazione meccanica

Il corso di specializzazione in Meccanica si avvale di laboratori e di attrezzature che permettono agli allievi, con l'utilizzo di macchine e strumenti di acquisire abilità nei seguenti campi:

- Utilizzo del pacchetto Office
- Disegno tradizionale e computerizzato Autocad
- Progettazione e collaudo di semplici impianti pneumatici ed elettropneumatici
- Programmazione di Robot con l'utilizzo di PLC
- Costruzione di pezzi meccanici alle macchine utensili
- Realizzazione e collaudo di saldature ossiacetileniche ed elettriche
- Controlli distruttivi e non distruttivi sugli acciai
- Costruzione e verifiche di filettature e ruote dentate
- Programmazione di macchine utensili a controllo numerico CNC e CAD-CAM
- Verifiche su scambiatori di calore, macchine a combustione interna, cicli frigoriferi e di condizionamento, pompe centrifughe.

Per il raggiungimento degli obiettivi didattici e professionali si avvale dei seguenti laboratori:

Aula Calcolatori: dotato di 20 computer, 2 stampanti laser, 2 stampanti a getto d'inchiostro ed un video proiettore.

Laboratorio di Macchine utensili: dotato di 12 torni, 1 tornio a controllo numerico, 2 fresatrici, 2 rettifiche, 2 trapani da banco, 1 a bandiera, 1 a colonna, 3 mole e 2 troncatrici.

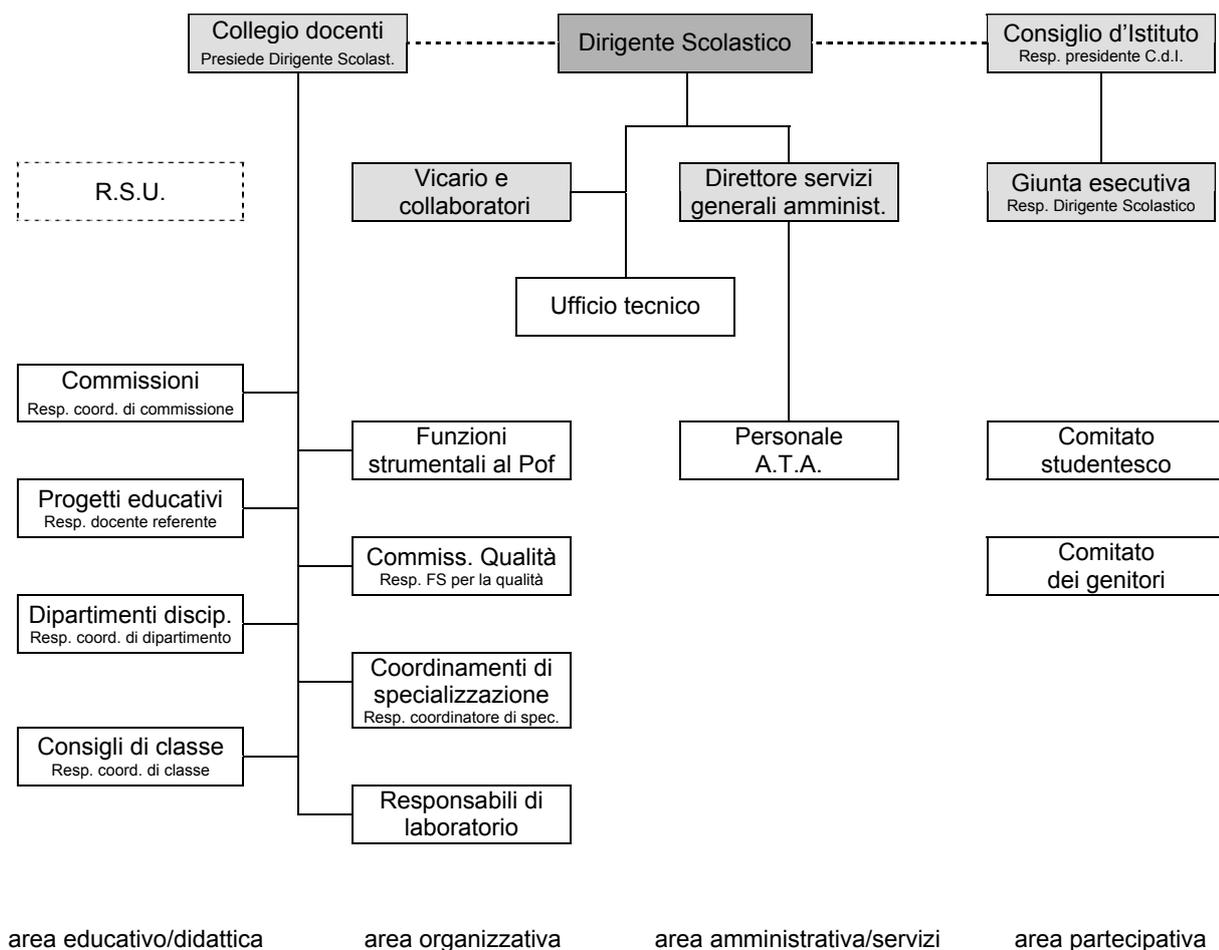
Laboratorio di Saldatura: dotato di 10 postazioni per saldatura ossiacetilenica, 10 postazioni per saldatura elettrica, 1 saldatrice a punti, 1 saldatrice al TIG, 1 saldatrice al plasma, 1 saldatrice a filo continuo.

Laboratorio Tecnologico: dotato di macchine per prove di trazione, fatica, resilienza, durezza, pulitrice metallografica, 2 microscopi, 1 proiettore di profili, ultrasuoni, magnetoscopio, 2 forni a muffola per trattamenti termici e relative vasche per il raffreddamento.

Laboratorio Automazioni industriali: dotato di 5 banchi pneumatici, 2 banche elettropneumatici, 1 banco oleodinamico, 1 robot elettropneumatico, 1 manipolatore elettropneumatico ed 1 trapano a colonna elettropneumatico.

Laboratorio di Macchine a fluido: dotato di scambiatore di calore, motore a combustione interna, impianto frigorifero e condizionamento, pompe centrifughe.

6.2 Organigramma dell'istituto



6.3 Mansionario

Dirigente scolastico

- E' il rappresentante legale dell'Istituto
- Verifica e garantisce la legittimità degli atti deliberati dagli organi collegiali
- Promuove, valorizza e organizza le risorse umane e professionali
- Promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico nell'ambito delle direttive deliberate dagli organi competenti
- Assicura l'esercizio di diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto d'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti e la libertà di scelta delle famiglie
- Redige l'ordine del giorno e presiede il Collegio dei Docenti, presiede la Giunta Esecutiva, nomina i Collaboratori diretti, presiede i Consigli di Classe, nomina i Coordinatori di classe e i Segretari
- Coordina l'organizzazione degli esami di idoneità ed integrativi compresa la definizione dei calendari e la composizione delle commissioni
- Assegna deleghe nelle materie previste dalla normativa vigente
- Gestisce le risorse finanziarie e strumentali con connesse responsabilità in relazione ai risultati
- Tiene i rapporti con gli enti istituzionali, con altre scuole e con la stampa.
- E' responsabile della formazione delle classi, dell'assegnazione dei docenti alle classi, dell'orario delle lezioni, dell'attuazione del POF, della gestione delle relazioni sindacali, della Sicurezza.

Collaboratore vicario

Docente designato e nominato dal Dirigente scolastico. Appartiene allo Staff di direzione

- Sostituisce il Dirigente in caso di assenza breve

- Predisporre gli atti preparatori all'organico del personale docente
- Redige il verbale del Collegio dei Docenti
- Cura l'accoglienza dei docenti
- Cura la disciplina degli alunni ed interviene in caso di necessità
- Cura il controllo delle assenze degli alunni ed autorizza l'ingresso ed uscita fuori orario degli stessi
- E' responsabile delle sostituzioni dei docenti

Collaboratore del Dirigente

Docente designato e nominato dal Dirigente scolastico. Appartiene allo Staff di direzione

- Coadiuvare il Dirigente nello svolgimento delle sue funzioni.
- Gestisce le problematiche nel settore della didattica e degli interventi sugli alunni.
- Segue la realizzazione del POF, in collaborazione con le funzioni strumentali
- Collabora con il vicario nei contatti con il personale, i docenti, le famiglie e nella organizzazione dell'orario e delle sostituzioni.
- Collabora alla programmazione delle attività collegiali
- Coordina le attività dei coordinatori di classe

Direttore dei servizi generali ed amministrativi

Il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) svolge le funzioni volte ad assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali, nel rispetto del Piano dell'Offerta formativa.

- Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione (coordinamento, promozione, verifica).
- Definisce e dà esecuzione agli atti amministrativo-contabili, di ragioneria ed economia, con autonomia operativa e responsabilità diretta
- Firma gli atti di competenza
- Coordina il lavoro del personale ATA (assistenti amministrativi, assistenti tecnici, collaboratori scolastici)
- Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo
- Può condurre attività di studio e di elaborazione di piani e programmi
- Può ricoprire incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione del personale
- Può svolgere incarichi ispettivi che gli siano affidati nell'ambito delle istituzioni scolastiche

Collegio dei docenti

Assemblea plenaria dei docenti dell'Istituto, presieduta dal Dirigente scolastico. Ha funzioni di programmazione generale educativa e didattica.

- Definisce il POF
- Approva il piano delle attività annuali
- Approva il piano di aggiornamento e formazione
- Adotta i libri di testo
- Programma le linee generali dell'azione didattica e della valutazione
- Definisce i criteri di valutazione finali per gli scrutini
- Definisce il piano di attività di recupero e di sostegno
- Attiva le procedure per il monitoraggio e l'autovalutazione
- Elegge le commissioni, i gruppi di lavoro, i referenti di attività e progetti e le Funzioni strumentali al POF

Coordinatore di specializzazione

Docente nominato dal Dirigente Scolastico con funzioni di proposta, coordinamento e indirizzo delle attività della specializzazione

- Presiede le riunioni di coordinamento di specializzazione
- Coordina le attività di progetto e le iniziative della specializzazione
- Promuove lo scambio di informazioni e riflessioni tra i colleghi
- Mantiene i rapporti con gli altri coordinatori di specializzazione
- Coordina le proposte di acquisto di attrezzature e materiale di consumo

Comitato degli Studenti

Organismo formato dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto e nei Consigli di Classe.

- Organizza la propria attività e coordina le attività degli studenti
- Si esprime in merito alle attività integrative
- Può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio di Istituto.

Comitato di valutazione

Organo eletto dal Collegio dei docenti e rinnovato annualmente. Ha funzioni di valutazione dell'attività dei docenti a tempo indeterminato di nuova nomina.

Commissioni

Gruppi di lavoro di docenti eletti su delibera del Collegio dei docenti con compiti circoscritti ad ambiti particolari.

Consiglio di Istituto

È il massimo organo a livello deliberativo in seno all'istituzione scolastica. È elettivo e composto dal Dirigente scolastico, dai rappresentanti del personale docente, del personale ATA, dei genitori e degli studenti.

L'elezione ha luogo con il sistema proporzionale sulla base delle liste di candidati per ciascuna componente. Dura in carica tre anni.

È presieduto da un membro della componente genitori, nominato dal Consiglio a maggioranza assoluta nella prima votazione, e a maggioranza relativa nelle successive votazioni.

Il Consiglio d'Istituto è l'organo per mezzo del quale l'istituzione esplica la propria autonomia finanziaria.

Ha potere deliberante su proposta della Giunta Esecutiva sulle seguenti materie:

- Adozione del regolamento interno che, fra l'altro deve disciplinare il funzionamento della biblioteca, l'uso delle attrezzature didattiche e sportive, la vigilanza degli alunni durante l'ingresso, l'uscita e la permanenza a scuola.
- Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.
- Criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, extrascolastiche, interscolastiche.
- Partecipazione dell'Istituzione scolastica ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.
- Svolgimento di iniziative assistenziali.
- Criteri generali circa la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni alle condizioni ambientali.
- Approvazione del programma annuale e del conto consuntivo
- Sfruttamento delle opere di ingegno prodotte nel corso delle attività curricolari
- Accettazione e rinuncia di legati, eredità e donazioni.
- Costituzione o compartecipazione a fondazioni; compartecipazione a borse di studio.
- Accensione di mutui e in genere di contratti di durata pluriennale
- Contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti all'istituzione scolastica
- Adesione a reti di scuole e consorzi
- Partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati.
- Della eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 D.M. n.44/2001
- Di acquisto di immobili
- Di determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente, delle seguenti attività negoziali:

- Contratti di sponsorizzazione
- Contratti di locazione di immobili
- Utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti all'istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi
- Convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi
- Alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi
- Acquisto e alienazione di titoli di Stato
- Contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti
- Partecipazione a progetti internazionali.

Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è un'emanazione del Consiglio d'Istituto. Dura in carica tre anni come il Cdl.

È composta dal Dirigente scolastico (membro di diritto con funzioni di Presidente), dal DSGA (membro di diritto con funzioni di segretario della Giunta stessa), un rappresentante ciascuno dei docenti, del personale ATA, dei genitori, degli studenti.

I compiti assegnati sono:

- Predisporre l'ordine del giorno per la seduta consiliare
- Proporre al Consiglio il programma annuale predisposto dal Dirigente scolastico e le eventuali variazioni
- Proporre al Consiglio il conto consuntivo predisposto dal DSGA
- Preparare i lavori del Consiglio
- Curare l'esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio
- Formulare la proposta di adeguamento della tabella organica degli aiutanti tecnici.

Consiglio di classe

Organo collegiale, costituito da tutti gli insegnanti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli alunni.

- Formula la programmazione didattica in termini di conoscenze, competenze, capacità nell'ambito della classe
- Stabilisce le forme e i criteri di valutazione
- Fissa la scansione delle verifiche
- Individua gli argomenti pluridisciplinari
- Propone viaggi e visite d'istruzione e attività extracurricolari
- Formalizza i debiti e i crediti formativi
- Valuta periodicamente l'andamento didattico e disciplinare della classe e, negli scrutini del primo quadrimestre e di fine anno, quello del singolo alunno (alla presenza della sola componente insegnante)
- Avanza proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione, ecc.
- Interviene sulle sanzioni disciplinari come previsto del regolamento

Coordinatore di classe

Docente nominato dal Dirigente scolastico.

- Cura il coordinamento didattico del consiglio di classe e promuove le riunioni necessarie
- Coordina la programmazione di classe sia per quanto riguarda le attività curricolari sia per quanto riguarda quelle extracurricolari
- Mantiene continui contatti con i colleghi per valutare la regolarità dell'attuazione della programmazione didattica, l'esistenza di problemi generali di disciplina o rendimento, la necessità degli interventi di recupero
- Coordina le attività di accoglienza degli studenti all'inizio dell'anno scolastico
- È responsabile in modo particolare degli studenti della classe, cerca di favorire la coesione fra di loro, si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti del Consiglio.
- Presiede il Consiglio di classe su delega del Dirigente scolastico

- Controlla tramite il libretto personale assenze, ritardi, comunicazioni tra scuola e famiglia
- Mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro le informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti
- Si preoccupa della corretta tenuta del registro di classe, controlla regolarmente le assenze degli studenti prendendo contatti con le famiglie nel caso di assenze prolungate o frequenti o non giustificate e intervenendo con i provvedimenti contemplati dal Regolamento.
- Nei casi previsti, attiva i meccanismi disciplinari e ne segue l'iter secondo la normativa prevista dal Regolamento.

Responsabile di laboratorio

Docente designato dai colleghi del Dipartimento e nominato dal Dirigente scolastico.

- E' responsabile della custodia del materiale didattico tecnico e scientifico del laboratorio
- Vigila sul rispetto del regolamento del laboratorio
- Formula proposte di acquisto e alienazione di materiale e attrezzature, con la collaborazione dei colleghi
- Segnala eventuali anomalie di funzionamento delle apparecchiature o eventuali mancanze anomale di materiali o attrezzature.

Dipartimento disciplinare

Organo collegiale, costituito dagli insegnanti di una stessa area disciplinare. È il luogo tecnico in cui si sviluppa la riflessione sulla disciplina e si impostano le linee guida della programmazione disciplinare.

- Definisce i contenuti essenziali delle discipline (saperi comuni di base), gli standard (obiettivi) minimi comuni a tutte le classi parallele, i metodi e i criteri comuni di verifica
- Propone innovazioni metodologiche e didattiche
- Valuta i testi in uso e formula proposte di nuove adozioni
- Formula proposte di acquisto per le discipline che comportano attività di laboratorio

Coordinatore del Dipartimento disciplinare

Docente nominato dal Dirigente scolastico sentito il parere del dipartimento e, preferibilmente, secondo un criterio di rotazione.

- Prepara, presiede e verbalizza le riunioni del Dipartimento previste dal Piano Annuale delle attività, integrando se necessario l'o.d.g.
- Promuove il più ampio dibattito fra i docenti alla ricerca di soluzioni unitarie in merito a scelte didattiche e metodologiche innovative, e iniziative di aggiornamento
- Promuove l'intesa tra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove comuni da sottoporre agli alunni
- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli altri Dipartimenti
- È responsabile delle operazioni di revisione e manutenzione del **Documento di programmazione** redatto annualmente dal dipartimento.

Funzione strumentale al POF

Docente designato annualmente dal Collegio dei docenti sulla base della disponibilità e delle competenze per lo svolgimento di attività funzionali alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Nel corrente anno scolastico le funzioni strumentali sono cinque:

Funzione strumentale per l'autovalutazione e la qualità

- predispone ed elabora i questionari per la valutazione di sistema rivolti a genitori, alunni, personale della scuola (docente e non docente);
- coordina le attività della commissione qualità finalizzate alla stesura del rapporto di autovalutazione d'istituto, al monitoraggio e alla valutazione delle attività inserite nel P.O.F. alla formulazione di proposte di miglioramento dei processi;
- monitoraggio relativo al processo di apprendimento;
- referente per il progetto pilota di valutazione del sistema d'istruzione.

Funzione strumentale per le relazioni con l'esterno

- cura le richieste delle varie associazioni presenti nel territorio e attiva iniziative atte a favorire il costante rapporto scuola-lavoro;
- organizza e collabora a giornate di studio o di approfondimento e seminari di aggiornamento;
- cura i rapporti con enti locali, aziende private, organizzazioni e colleghi professionali.
- cura le accoglienze in ditte e studi professionali degli studenti coinvolti in attività di stage o alternanza scuola lavoro.
-

Funzione strumentale per i rapporti con gli studenti e i genitori e per l'educazione alla salute

- segue le attività ed i momenti assembleari dei genitori, e in particolare del loro coordinamento dei rappresentanti di classe;
- favorisce l'organizzazione delle assemblee di classe e di istituto degli studenti, concordandone il regolamento e monitorandone i risultati e le decisioni;
- collabora alla predisposizione di attività di recupero e di agevolazione dello studio;
- con lo psicologo del CIC e la referente per l'educazione alla salute, progetta e propone iniziative rivolte sia agli studenti che ai genitori;
- cerca possibili sinergie con agenzie educative esterne alla scuola (p.e.: rapporti con società sportive)

Funzione strumentale per il monitoraggio e la revisione del Piano dell'offerta formativa

- effettua il coordinamento e il monitoraggio dei progetti di attuazione del POF;
- aggiorna il POF;
- pianifica e coordina le attività dei dipartimenti in modo, con l'obiettivo della stesura del piano curricolare di ciascun indirizzo (del biennio comune e delle quattro specializzazioni) comprendente i contenuti essenziali delle discipline e gli obiettivi minimi da raggiungere;
- pianifica e coordina le attività dei dipartimenti in modo da predisporre criteri e modalità di valutazione uniformi, prove di verifica e griglie di valutazione comuni per classi parallele.

Funzione strumentale per il corso serale

- predisporre condizioni per agevolare l'attuazione dei percorsi progettuali;
- coordina i gruppi di lavoro condividendone stili, proposte, contenuti e azioni;
- svolge un ruolo organizzativo sul piano relazionale, di supporto e rimotivazione dei corsisti;
- si occupa delle attività finalizzate alla diffusione delle informazioni sul corso;
- cura i contatti e la preselezione dei futuri corsisti;
- coordina la fase di accoglienza;
- crea le condizioni per stabilire il patto formativo tra corsisti e docenti;
- favorisce la valorizzazione del vissuto individuale e del bagaglio di esperienze;
- sostiene il lavoro dei docenti agevolando l'inserimento dei nuovi colleghi.

Responsabile della sicurezza

Docente nominato dal Dirigente scolastico sulla base della disponibilità e delle competenze. Cura le attività di informazione e di gestione della sicurezza in ottemperanza al D.Lgs. 626/94 e l'addestramento del personale in questo ambito. Sensibilizzare personale e allievi sui problemi della sicurezza, diffonde il materiale informativo, divulga il piano della sicurezza alle classi prime.

Responsabile di progetto

Docente che coordina le attività inerenti alla realizzazione di un progetto approvato dal Collegio dei Docenti.

- Organizza il progetto nella fase iniziale
- Tiene gli elenchi degli studenti che hanno aderito al progetto
- Fornisce gli strumenti necessari alla realizzazione del progetto

- Collabora con la segreteria per quanto concerne gli aspetti burocratici
- Coordina l'attività didattica relativa al progetto
- Elabora gli strumenti di verifica del progetto e ne riassume i risultati
- Informa i soggetti interessati dell'avanzamento del progetto
- Informa periodicamente lo staff di Direzione dell'attività svolta
- Consegna al termine dell'attività una relazione al Collegio dei Docenti

Docente addetto all'Ufficio Tecnico

- Sovrintende al piano acquisti
- Partecipa alle riunioni dei Coordinatori di Dipartimento per le scelte operative di indirizzo tecnico
- Cura i rapporti con le ditte fornitrici per ottenere i preventivi dei costi delle attrezzature e del materiale
- Compila i verbali di scelta evidenziando l'offerta più conveniente in funzione dei costi e delle prestazioni, per la presentazione al Dirigente scolastico
- Coordina l'organizzazione delle visite guidate e viaggi d'istruzione
- Fornisce consulenza tecnica per gli acquisti ordinari o urgenti
- Coordina il lavoro degli Assistenti Tecnici
- Esegue i collaudi delle nuove apparecchiature con i Direttori dei laboratori e gli Assistenti tecnici per verificare, in particolare, il rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistica
- Provvede alla riparazione delle apparecchiature in Istituto o presso ditte esterne e vista i preventivi di spesa prima della compilazione del buono d'ordine
- Controlla le licenze d'uso del software e le garanzie delle nuove apparecchiature
- Collabora con il Direttore di laboratorio per l'apertura della procedura di radiazione di eventuali strumenti obsoleti
- Provvede al coordinamento per piccoli interventi di manutenzione dell'edificio con il supporto dei Collaboratori scolastici o degli Assistenti tecnici
- E' consegnatario della strumentazione a carico dell'Ufficio Tecnico
- Segnala agli organi competenti della Provincia eventuali modifiche strutturali degli impianti da realizzare o interventi urgenti da effettuare
- Svolge attività di consulenza tecnica per il personale Docente e A.T.A.
- Partecipa, quando invitato dal Dirigente Scolastico, ai lavori della Giunta Esecutiva

6.4 Incarichi per l'a.s. 2010/2011

UFFICIO DI PRESIDENZA

dirigente scolastico

Prof. Boscolo Bielo Luigi

collaboratori

prof.ssa Capodiecì Marina
prof. Girotto Narciso (*vicario*)

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il dirigente scolastico e

genitori

Sig. Elia Alberto
Sig. Ballarin Paolo
Sig. Scarpa Guido

docenti

Prof. Bellemo Luca
Prof. Boscolo Giochina Davide
Prof. Girotto Narciso
Prof. Minei Giovanni
Prof. Scarpa Maurizio
Prof. Ravagnan Claudio

studenti

Scuttari Nicola (3B)
Calò Paolo (3B)
Zennaro Lorenzo (5B)

FUNZIONI STRUMENTALI

1. relazioni con l'esterno

Prof. Donin Roberto

2. rapporti con gli studenti e i genitori - educazione alla salute

Prof. Fornaro Giordano

3. autoanalisi d'istituto e qualità

Prof. Michele Osti

4. monitoraggio e revisione del POF

Prof. Ravagnan Claudio

5. servizi per il corso serale

Prof. Minei Giovanni

COMMISSIONI

commissione qualità

Prof. Osti michele (coord.)
Prof.ssa Capodiecì Marina

Prof. Ravagnan Claudio
Prof. Bellemo Luca
Prof. Scarpa Maurizio
Prof. Boscolo Davide
Prof. Minei Giovanni
Prof. Fornaro Giordano
Prof. Donin Roberto

commissione SIQUS

Prof.ssa Capodiecì Marina
Prof. Osti Michele
Coll. tecnico Rossi Roberto
Coll. ammin. Naccari Sabina

commissione obbligo scolastico

Prof.ssa Sartori Mariangela
Prof. Bellemo Pietro

gruppo h

docenti di sostegno
coordinatori di classe con alunni h

organo di garanzia disciplina alunni

Prof. Fornaro Giordano
Prof. Bellemo Luca

commissione elettorale

Prof. Mantovan Gianmarco
Prof. Perini Olivo

commissione orientamento

Prof. Donin Roberto (*coordinatore*)
Prof. Ravagnan Claudio
Prof. Colombo Sauro
Prof. Perini Olivo
Prof. Girotto Narciso
Prof. Scarpa Maurizio
Prof. Boscolo Davide
Prof.ssa Casson Chiara
Prof.ssa Boscolo Patrizia
Prof. Scarpone Franco

commissione formazione classi

Prof. Bellemo Pietro
Prof.ssa Capodiecì Marina

comitato valutazione servizi

Prof. Bellemo Pietro
Prof. Fornaro Giordano
Prof. Minei Giovanni
Prof. Girotto Narciso

valutazione crediti corso serale

Prof. Bellemo Luca
 Prof. Minei Giovanni
 Prof.ssa Serra Amelia

comitato tecnico-scientifico progetto**Sirio**

Prof. Minei Giovanni
 Prof.ssa Serra Amelia
 Prof. Bellemo Pietro

REFERENTI DI PARTICOLARI ATTIVITÀ**educazione stradale**

Prof. Ballarin Marco

orientamento in uscita

Prof. Girotto Narciso

continuità scuole medie

Boscolo Patrizia

sostegno handicap

Prof. Paparella Dario

stage - viaggi d'istruzione

Prof. Girotto Narciso

inserimento alunni stranieri

Prof.ssa Boscolo Patrizia

gare di informatica e matematica

Prof. Bellemo Pietro

sito d'istituto

Prof. Osti Michele

orario

Prof.ssa Capodiecì Marina (diurno)
 Prof. Minei Giovanni (serale)

Biblioteca

Prof. Boscolo Davide

Concorsi – premi per studenti

Prof. Donin Roberto

COORDINATORI DI SPECIALIZZAZIONE

Biennio	Prof.ssa Capodiecì M.
Tr. Meccanica	Prof. Ravagnan Claudio
Tr. Elettronica	Prof. Boscolo Davide
Tr. Edilizia	Prof. Scarpa Maurizio
Tr. Serale	Prof. Minei Giovanni

COORD. DIPARTIMENTO DISCIPLINARE**Discipline umanistiche**

(italiano, storia, geografia, diritto, religione)
 Prof. Giordano Fornaro

inglese

Prof. Mauro Vido

scienze integrate

(fisica e laboratorio, chimica e laboratorio,
 scienze della terra, biologia, tecnologia e
 disegno, educazione fisica)
 Prof.ssa Mariangela Sartori

matematica

Prof.ssa Marina Capodiecì

elettronica e telecomunicazioni

(elettronica, sistemi, tdp, telecomunicazio-
 ni, elettrotecnica e relativi laboratori)
 Prof. Luca Bellemo

edilizia

(tecnologia delle costruzioni, costruzioni,
 topografia, impianti, estimo e laboratori)
 Prof. Giampaolo Minotto

Meccanica

(meccanica applicata, disegno e progetta-
 zione, sistemi, tecnologia
 meccanica e relativi laboratori)
 Prof. Claudio Ravagnan

informatica

(informatica, sistemi e relativi laboratori)
 Prof. Giovanni Minei

ASSEMBLEA DEI COORDINATORI DI CLASSE

CLASSE	COORDINATORE	SEGRETARIO
1A	Prof. Capodieci Marina	Prof. Mattachini Giuseppe
1B	Prof. Boscolo Patrizia	Prof. Mantovan G.Marco
1C	Prof. Casson Chiara	Prof. Pulchino Enrico
2A	Prof. Boschetti Federico	Prof. Mariotti Annamaria
2B	Prof. Boscolo Patrizia	Prof. Colombo Sauro
2C	Prof. Ranzato Carla	Prof. Scarpa Nella
2D	Prof. Casson Chiara	Prof. Scarpone Franco
3A	Prof. Fornaro Giordano	Prof. Zilio Paola
4A	Prof. Boscolo Davide	Prof. Cavaliere Sandro
5A	Prof. Fornaro Giordano	Prof. Boscolo Luigi
3B	Prof. Penzo Caterina	Prof. Zanni Luigi
4B	Prof. Ravagnan Claudio	Prof. Bertotto Sandro
5B	Prof. Buseghin Agostino	Prof. Vido Mauro
3D	Prof. Sartori Mariangela	Prof. Maccarrone Giovanni
4D	Prof. Donin Roberto	Prof. Minotto Gianpaolo
5D	Prof. Scarpa Maurizio	Prof. Andreetta Galileo
3S	Prof. Minei Giovanni	Prof. Osti Michele
4S	Prof. Mainardi Michele	Prof. Fabbri Vittorio
5SA	Prof.ssa Serra Amelia	Prof. Dissette Stefano

SUBCONSEGNATARI DI REPARTO

	Reparto/Laboratorio	Docente subconsegnatario
1	Lab. Chimica	Colombo Sauro
2	Palestra	Sandonà Isabella
3	Lab. Fisica	Zaninello Loris
4	Aula Multimediale	Minei Giovanni
5	Aula Audiovisivi	Fornaro Giordano
6	Lab. T.D.	Mantovan Gianmarco
7	Lab. Elettronica	Boscolo Meneguolo Luigi
8	Lab. Telecomunicazioni	Boscolo Meneguolo Luigi
9	Lab. T.D.P.	Boscolo Meneguolo Luigi
10	Lab. Sistemi	Boscolo Davide
11	Lab. Macchine Utensili	Ravagnan Claudio
12	Lab. Misure Elettriche	Zilio Paola
13	Lab. Cantiere	Scarpa Maurizio
14	Lab. Prove Materiali	Scarpa Maurizio
15	Lab. Topografia e Costr.	Minotto Gianpaolo
16	Lab. Tecnologico	Ravagnan Claudio
17	Lab. Saldatura	Ravagnan Claudio
18	Lab. Macchine a Fluido	Buseghin Agostino
19	Lab. Calcolat. Triennio	Ravagnan Claudio
20	Lab. Robotica	Zanni Luigino
21	Aula Scienze	Ranzato Carla
22	Lab. Impianti Elettrici	Donin Roberto
23	Ufficio Tecnico	Giroto Narciso
24	Biblioteca	Boschetti Federico

7 - PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE D'ISTITUTO

Le conoscenze e le competenze professionali del personale sono sviluppate e sostenute promuovendo tutte le opportunità di aggiornamento.

Tutti i corsi sono finalizzati all'aggiornamento dei contenuti disciplinari o all'innovazione metodologico-didattica e/o all'ottimizzazione dei servizi e della sicurezza, relativamente al personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il Collegio dei Docenti ha dato facoltà ai singoli insegnanti di seguire anche altre iniziative, purché qualificate e a norma del C.C.N.L. Integrativo, non incluse nel Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione della scuola.

I docenti che seguono i corsi per i progetti più significativi relazionano al Collegio e a loro volta formano il personale interno.

Negli ultimi anni scolastici la scuola ha dato priorità alla formazione del personale nei seguenti campi:

- autovalutazione d'istituto: premio qualità, percorso in rete per l' "accreditamento regionale organismi di formazione";
- competenze informatiche:
 - "Apprendere in rete", corsi TIC rivolti soprattutto al personale ATA,
 - corso di formazione per esaminatori dell'ECDL
 - corsi interni ed esterni per tutor "Alternanza scuola-lavoro".
- Corsi di aggiornamento nazionali per docenti di materie umanistiche e scientifiche.
- Corso di autoformazione con supporto multimediale fornito dal Ministero della Pubblica Istruzione sui problemi della tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro (D.L. vo 626/94)
- Corso di aggiornamento per insegnanti di Religione
- Il linguaggio Java: aspetti di base ed avanzati
- Il linguaggio Visual Basic: aspetti di base ed avanzati
- Informatica di base e suo utilizzo nella didattica
- linguaggi del Web: HTML e gestione ipertesti
- Inglese: aspetti di base ed avanzati
- Corso base di Labview
- Corso di formazione per Coordinatori di classe
- Incontri per docenti e genitori sui rapporti con gli adolescenti

8 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le informazioni di carattere generale rivolte alle famiglie sono comunicate attraverso circolari o materiale cartaceo da consegnare a casa tramite gli studenti. Certificati, stampati e documenti vari vengono consegnati dalla Segreteria didattica.

In fase di accoglienza, in occasione delle elezioni dei rappresentanti nei consigli di classe, il Dirigente scolastico, coadiuvato dalla Funzione strumentale per la qualità, incontra in aula magna i genitori. Illustra i risultati dei questionari di gradimento, li informa sulle attività che li coinvolgono e discute con loro per coglierne attese e consigli.

La funzione strumentale per i rapporti con i genitori organizza incontri periodici aprendo così una finestra di dialogo con il Comitato dei Genitori eletti nei Consigli di Classe. In questi momenti l'Istituto presenta il Piano dell'Offerta Formativa, i corsi approvati dal Collegio dei Docenti e i risultati di profitto intermedi e finali. L'obiettivo è di far conoscere agli utenti i progetti e le varie iniziative dell'Istituto e raccogliere dagli stessi indicazioni e proposte di miglioramento o integrazione.

La scuola comunica con l'esterno con due indirizzi internet:

www.itisarighi.com

www.provincia.venezia.it

e tre indirizzi e-mail :

itisrighi@provincia.venezia.it

presiderighi@libero.it

segretrighi@libero.it

I risultati dei lavori dei Consigli di Classe e dei singoli docenti, vengono portati a conoscenza delle famiglie mediante:

- la scheda informativa, compilata nei Consigli di Classe, a metà del secondo quadrimestre;
- la pagella alla fine di ogni quadrimestre;
- le lettere di comunicazione riguardanti gli eventuali interventi di recupero dopo gli scrutini intermedi e finali;
- i colloqui settimanali con le famiglie;
- informazioni varie e risultati delle verifiche registrati sul libretto personale;
- due colloqui pomeridiani generali con i genitori al termine dei Consigli di Classe;
- il Registro Elettronico, accessibile dal sito della scuola tramite una password fornita a ciascun genitore, nel quale si possono leggere le valutazioni per ogni singola disciplina relative al proprio figlio/a.

9 - RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Oltre ai rapporti con il Centro Servizi Amministrativi di Venezia, con l'IRRE del Veneto e altri centri di ricerca, con le altre scuole, con il Distretto Scolastico e gli altri enti locali, con il mondo del lavoro e con le diverse associazioni professionali e di categoria, l'Istituto ha avviato significative attività. In particolare:

- Ha concordato e stipulato con L'Università Ca' Foscari di Venezia – Scuola Regionale Interateneo di Specializzazione per la formazione degli Insegnanti delle Scuole Secondarie– una convenzione di tirocinio di formazione della durata di complessive 300 ore da svolgersi per almeno il 20% come tirocinio diretto e l'80% come tirocinio indiretto.
- Ha aderito e si è reso promotore del progetto di orientamento delle scuole del Distretto "EDUCARE A SCEGLIERE": studenti, genitori e insegnanti mobilitati per promuovere scelte consapevoli"

Principali partnership stabilite dalla scuola:

- Comune di Chioggia per le attività interessanti gli assessorati alla Pubblica Istruzione e allo Sport, alla Cultura, ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica;
- Provincia di Venezia;
- ULSS 14 per "punto d'ascolto" e il progetto "educazione alla salute";
- Distretto scolastico per il progetto di orientamento "Educare a scegliere";
- Università Ca' Foscari di Venezia;
- Sovrintendenza ai beni culturali di Venezia per il progetto di "Conservazione e Recupero dei beni ambientali e culturali" del corso di Edilizia;
- INVALSI per il progetto pilota di valutazione del sistema d'istruzione
- Cassa di Risparmio di Venezia per contributi e partecipazioni varie;
- Motorizzazione civile per i corsi di conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore;
- Collegio provinciale dei periti industriali e dei periti laureati per l'orientamento professionale;
- Ditta Zambonin Guerrino, per il premio di studio riservato alla 5^edilizia "Area di Progetto";
- Ditta Sambin, per concorso "Che Idea!!" riservato agli studenti del biennio.
- Associazione italiana Radioamatori per l'attivazione e la gestione della stazione radio.

10.1 Monitoraggio e autoanalisi d'Istituto

L'Autoanalisi d'Istituto si pone l'obiettivo di intraprendere un percorso strutturato e graduale di crescita e miglioramento di tutto il sistema di gestione della scuola misurandosi con l'esterno attraverso modelli internazionali (modello EFQM ,premio qualità, SIQUS).

I principi che l'Istituto riconosce e s'impegna a seguire per il raggiungimento della Qualità nel proprio operare sono:

- *Centralità dello studente*: la scuola trova la propria ragione d'esistenza negli studenti. L'Istituto rivolge particolare attenzione a comprendere non solo le aspettative e le esigenze attuali degli utenti (studenti e famiglie), ma anche quelle future e traduce questo principio in azioni concrete.
- *Istituzione che si autovaluta*: il processo di autovalutazione e rinnovamento è continuo, e conta sul coinvolgimento del personale. Particolare attenzione viene posta alla gestione delle risorse (che deve essere efficace ed efficiente) e all'organizzazione della struttura e dell'attività scolastica.

L'innalzamento qualitativo del sistema scolastico avviene attraverso una serie di interventi che saranno volti a individuare le aree di miglioramento, a definire le priorità di miglioramento e ad attuare le azioni di miglioramento utilizzando i risultati delle valutazioni, delle misurazioni, i rapporti di autovalutazione dei precedenti anni scolastici, i questionari di percezione e tutte le informazioni derivanti da attività di natura conoscitiva e creativa.

Le attività svolte sono:

- partecipazione del responsabile di progetto a corsi inerenti la qualità e l'autovalutazione al fine di acquisire le competenze necessarie per condurre in maniera efficace l'autovalutazione del proprio Istituto in riferimento al Modello EFQM per l'eccellenza nella scuola. Il responsabile di progetto provvede, a sua volta, alla formazione dei componenti del gruppo di lavoro sulla qualità del servizio scolastico, i quali a loro volta si fanno promotori della condivisione dei saperi e della collaborazione con il resto del personale della scuola;
- riunioni fisse programmate a cadenza mensile;
- adesione al progetto di autovalutazione in rete Nuovo Siquis il cui obiettivo è di permettere di definire lo "stato di qualità" raggiunto dall'Istituto:
 - rispetto ai propri obiettivi
 - nei confronti con altre scuole (benchmarking)
 - rispetto ai modelli descritti dalle norme ISO o EFQM per l'eccellenza
- La commissione qualità si occupa della pianificazione dei miglioramenti in base all'analisi delle informazioni raccolte e dell'aggiornamento e miglioramento del rapporto di autovalutazione .
- Le azioni di miglioramento saranno anche volte alla definizione di una mappatura del servizio scolastico in base ai processi che dovranno quindi essere progettati e gestiti attraverso strumenti operativi da definire.
- La commissione Siquis è di supporto alla funzione strumentale per l'inserimento dei dati relativi ai questionari di percezione.

L'autovalutazione, in un'ottica di revisione continua verso l'eccellenza consente di:

- evidenziare i punti forti e le aree critiche relativi sia agli approcci utilizzati sia ai risultati evitando i rischi dell'autoreferenzialità
- intraprendere azioni di miglioramento
- promuovere il miglioramento
- misurare i progressi nel tempo

10.2 Valutazione degli apprendimenti (test nazionali di competenze)

Il nostro istituto ha aderito ai progetti pilota dell'INVALSI sin dalla prima fase (progetto pilota 1).

Gli obiettivi sono sia la misurazione del profitto degli studenti in alcune aree disciplinari sia la rilevazione di informazioni sulle attività svolte dalle scuole.

I test di valutazione, relativi a italiano, matematica e scienze, vengono somministrati in forma cartacea agli studenti delle classi prime e terze.

Tutti i risultati sono elaborati in forma di tabelle e grafici, pubblicati nel Rapporto annuale.

Premio Qualità

L'Istituto a partire ha aderito dal 2004 al 2006 al Premio Qualità promosso dalla Regione Veneto e gestito dall'IRRE Veneto. Nel 2006 si è classificato al quarto posto.

E' stata istituita la commissione per l'Autovalutazione e la qualità che, dopo un impegnativo corso d'aggiornamento da parte del referente, ha iniziato un controllo dell'intero processo di formazione e ha elaborato un documento di autovalutazione richiesto dalla partecipazione al premio.

Il lavoro di autovalutazione si è basato sul modello **EFQM** opportunamente adattato all'organizzazione scolastica, che si fonda su nove criteri fondamentali:

1. *Leadership*: impegno, comportamenti e interventi dello staff di direzione per promuovere una cultura della gestione dell'organizzazione secondo i principi della qualità;
2. *Politiche e strategie*: in che modo l'organizzazione formula e pianifica i propri piani e le proprie strategie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
3. *Gestione del personale*: in che modo l'organizzazione mette a disposizione personale motivato e addestrato per la realizzazione dei propri processi;
4. *Partnership e risorse*: in che modo l'organizzazione impiega in modo efficace ed efficiente le risorse umane, strutturali e finanziarie;
5. *Processi*: in che modo l'organizzazione definisce e migliora continuamente i propri processi;
6. *Risultati relativi alla soddisfazione dei clienti*: che cosa intraprende l'organizzazione per il soddisfacimento delle aspettative dei portatori d'interesse;
7. *Risultati relativi alla soddisfazione del personale*: che cosa intraprende l'organizzazione per soddisfare le aspettative del personale;
8. *Risultati relativi alla società*: che risultati raggiunge l'organizzazione per realizzare le aspettative della comunità in cui è inserita;
9. *Risultati chiave di prestazione*: che prestazioni offre l'organizzazione in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

11.1 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24.6.1998 e modificato dal D.P.R. n.235 del 21.11.2007)

Art. 1. Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 Novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento della vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.

5. I Dirigenti Scolastici e i Docenti, con le modalità previste dal regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

6. Per poter partecipare attivamente alla vita scolastica, lo studente in genere, ha diritto ad uno spazio all'interno dell'orario scolastico, per organizzare e programmare le eventuali attività.

7. Lo studente ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

8. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

9. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate

secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

10. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

11. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c) iniziative concrete per il recupero di difficoltà e situazioni di svantaggio;

d) corsi di recupero e/o approfondimento e corsi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

e) la salubrità e le norme di sicurezza degli ambienti debbono essere garantite attraverso periodiche prove e verifiche;

f) gli ambienti devono essere fruibili a tutti gli studenti, anche con handicap;

g) la disponibilità di una strumentazione funzionante e accessibile, adeguata all'evoluzione tecnologica;

h) servizi di sostegno, promozione della salute e di assistenza psicologica;

i) la tutela della salute: è fatto Divieto assoluto di fumare nell'ambito dei locali scolastici, a difesa della salute.

12. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

13. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

14. Agli studenti è dovuto il rispetto, anche formale, da parte dei dirigenti, dei docenti e del personale tutto.

Art. 3 Doveri

1. Gli studenti sono tenuti ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi.

3. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto anche formale, che chiedono per se stessi.

4. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1.

5. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli Istituti.

6. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

7. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 5 Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 5-bis Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 Disposizioni finali

1. Il regolamento della scuola è adottato o modificato previa consultazione degli studenti.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

11.2 Regolamento d'Istituto

PARTE I - Disposizioni generali

Art. 1

L'indirizzo culturale della scuola è ispirato ai principi sanciti dalla Costituzione Italiana.

Sono quindi vietate, in quanto incompatibili con il dettato costituzionale, le manifestazioni di violenza fisica e morale e in genere qualsiasi atto di intimidazione alla libera e democratica partecipazione delle varie componenti alla vita della Scuola.

Art. 2

L'informazione all'interno della Scuola, deve essere svolta nel rispetto di tutte le opinioni.

Appositi spazi murali sono messi a disposizione anche per le varie componenti dell'Istituto, ogni scritto affisso deve essere firmato e datato.

Non è ammessa all'interno della Scuola la distribuzione di volantini. Eventuali comunicazioni non d'Ufficio all'interno delle classi, possono essere fatte solo in via eccezionale e previa autorizzazione scritta della Presidenza. Non è ammessa all'interno dell'Istituto la propaganda di partito (pro e contro) scritta ed orale, nè la costituzione di gruppi legata a partiti politici. Nessuna censura, invece, può colpire personali convinzioni politiche.

Art. 3

La Scuola è aperta ai contributi creativi e responsabili delle sue componenti. Il Consiglio di Istituto, esaminerà qualsiasi proposta in tal senso.

PARTE II - Ammissione, calendario, programmi, svolgimento delle lezioni e frequenze

Art. 4

Le domande di iscrizione, fatta eccezione per i maggiorenni, vengono presentate alla Scuola dai genitori o da chi ne fa le veci, che nello stesso tempo firmano e ritirano il libretto delle giustificazioni. All'atto della presentazione della domanda di iscrizione dovrà essere consegnata copia del presente regolamento. L'iscrizione comporta di per sé l'accettazione del regolamento stesso.

Art. 5

Ad anno scolastico iniziato, la Presidenza comunicherà il calendario scolastico, l'orario delle lezioni, l'orario di apertura della Scuola nonché il diario dei colloqui fra docenti e genitori, redatto in base alle disponibilità dei singoli docenti. La Presidenza terrà conto che la Scuola dovrà essere aperta 15 minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni.

Art. 6

All'inizio dell'anno scolastico ogni insegnante illustrerà alla classe il programma che sarà svolto.

Art. 7

L'ingresso, la permanenza e l'uscita degli studenti dall'Istituto, saranno seguiti dal personale non docente in collaborazione con gli insegnanti.

Art. 8

Tutti gli studenti devono trovarsi nella propria aula al suono della prima campana, 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. I ritardatari non potranno entrare in classe senza giustificazione del Preside o Suo delegato. Dopo la prima ora ai ritardatari sarà richiesta la giustificazione dei genitori che, per l'ammissione alla terza ora o ad ore successive dovrà essere accompagnata da adeguata documentazione o presentata personalmente dal genitore stesso. Del ripetersi di assenze o ritardi, può essere richiesta motivazione alla famiglia.

Art. 9

La frequenza alle lezioni è per gli studenti un diritto e un dovere: è dunque obbligatoria, esclusi i casi di esonero. Solo eccezionalmente gli studenti possono momentaneamente assentarsi dall'aula durante le lezioni previa motivata richiesta all'insegnante e sua autorizzazione.

Potrà essere autorizzato a lasciare la classe un solo studente per volta. Sarà cura dei Docenti e del personale non docente verificare che il rientro in classe avvenga in tempi brevi.

In occasione di scioperi dovrà essere garantita ad ogni singolo alunno la piena libertà di partecipare alle lezioni.

Art. 10

E' vietato uscire dalla Scuola durante l'orario delle lezioni. Lo studente potrà uscire dall'Istituto solo se munito di richiesta dei genitori vistata dalla Presidenza all'inizio delle lezioni. La richiesta di uscita dovrà essere presentata personalmente dal genitore o sostenuta da adeguata documentazione, presentata anche successivamente.

Art. 11

Le assenze dalle lezioni devono essere giustificate sull'apposito libretto dai genitori o da chi ne fa le veci. Gli studenti maggiorenni potranno autogiustificarsi le assenze fermo restando

l'obbligo del libretto scuola-famiglia. In caso di assenza di oltre 5 giorni consecutivi, lo studente presenterà certificato medico convalidante i motivi dell'assenza o comunque certificato attestante che per il suo stato di salute può rientrare nella comunità scolastica. Dopo 5 assenze o ritardi per l'ammissione è richiesta la presenza a scuola del genitore indipendentemente dall'età dello studente.

Art. 12

Il comportamento dell'intera classe, quando comprometta il lavoro comune o la maturazione dei singoli, deve essere oggetto di esame del Consiglio di Classe con la partecipazione delle componenti direttamente interessate. Qualora l'infrazione scolastica sia connessa da singoli studenti nel caso di comportamento passibile di punizione, si farà ricorso alla normativa vigente.

Art. 12 bis (assenze collettive ingiustificate)

Prevedendo una assenza collettiva, manifestazione, sciopero o simili, se d'accordo con le motivazioni dell'assenza, il genitore potrà segnalarlo per iscritto sul libretto, il giorno prima o il giorno stesso, con una comunicazione; la comunicazione dovrà essere esibita alla scuola sempre il giorno prima o il giorno stesso. Altrimenti, dopo una assenza collettiva, lo studente sarà riammesso solo (e quando) accompagnato dal genitore.

Art. 13

Il Consiglio di Istituto dovrà accertare che tutti gli studenti siano assicurati contro gli infortuni sin dal primo giorno di scuola.

PARTE III - Uso dei locali e delle attrezzature scolastiche

Art. 14

Le strutture e le attrezzature e gli spazi esterni della scuola sono beni a disposizione della comunità scolastica. Chiunque danneggi e non conservi con cura detto patrimonio è tenuto al risarcimento dei danni, la cui entità verrà determinata dalla Giunta Esecutiva. Gli operatori della Scuola hanno l'obbligo di riferire alla Presidenza e all'Ufficio Tecnico i casi di danni di cui vengono a conoscenza.

Art. 15

Tutti i locali, per il tempo in cui non vengono usati, vanno chiusi a chiave. Ciò vale in particolare per le aule quando gli allievi vi lasciano oggetti di loro proprietà mentre per orario sono impegnati altrove in attività diverse.

Art. 16

Salvo che per esigenze amministrative, l'ingresso e la presenza occasionale nei locali della Scuola di qualsiasi persona estranea alle attività scolastiche saranno permessi solo se preventivamente autorizzati dal Preside. Possono essere concessi dal Preside autorizzazioni a gruppi di allievi dell'Istituto per uso dei locali scolastici compatibilmente con la presenza di un responsabile del gruppo e della presenza del personale ausiliario addetto alla sorveglianza.

Il Consiglio di Istituto può concedere l'uso dei locali scolastici a norma del "Regolamento utilizzazione edifici attrezzature scolastiche" del C.S.P.

Art. 17

Nessuno deve stazionare nei corridoi eccetto il personale di servizio. Sono vietate altresì, nei corridoi, manifestazioni rumorose che disturbano le attività scolastiche. L'utenza della refezione è consentita durante l'intervallo. Vuoti e rifiuti vanno collocati negli appositi contenitori. E' vietato fumare.

Art. 17 bis (divieto d'uso dei telefoni cellulari)

É vietato utilizzare in qualsiasi modo il cellulare durante le lezioni e, comunque, anche se spento, il cellulare non deve essere visibile. A chi non ottempererà a tale norma verrà ritirato il telefono e depositato in Presidenza. Sarà restituito ai genitori.

Art. 18

Le attrezzature tecnico-scientifiche e sportive sono affidate al responsabile di ciascun reparto. A tutti gli operatori del reparto compete la scelta e l'uso delle attrezzature stesse previo accordo con il responsabile.

Art. 19

Le richieste di assemblea saranno presentate dagli allievi con un congruo anticipo; 5 giorni per l'assemblea di Istituto, 4 - 5 giorni per l'assemblea di classe. Per quest'ultima generalmente l'ora e il giorno saranno determinati dal Preside, tenendo conto dell'orario e delle sue esigenze generali e contingenti.

PARTE IV – Viaggi d'istruzione

Art. 20 (tipologia dei viaggi)

I viaggi d'istruzione si distinguono nelle seguenti tipologie:

- a) viaggi di integrazione culturale
- b) viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo
- c) visite guidate
- d) viaggi connessi ad attività sportive

Art. 21 (deliberazione)

I viaggi d'istruzione sono deliberati dal Consiglio di classe su proposta di un docente componente, nell'ambito delle finalità previste dal Piano dell'offerta formativa.

La verifica della compatibilità economica dei viaggi d'istruzione spetta al Dirigente Scolastico per i viaggi della durata di una giornata, al Consiglio d'istituto per i viaggi di durata superiore.

Art. 22 (programmazione dei viaggi d'istruzione)

Preferibilmente, all'inizio dell'anno scolastico, i consigli di classe predispongono nell'ambito della programmazione didattica, un piano preventivo dei viaggi di integrazione culturale e dei viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo sulla base di progetti articolati e coerenti con gli obiettivi culturali, finalizzati anche a favorire la socializzazione degli studenti.

Il Comitato studentesco può far pervenire proposte di viaggi d'istruzione, che saranno valutate dai consigli di classe nella definizione del piano preventivo.

Art. 23 (destinazione)

I viaggi d'istruzione vengono svolti in Italia o all'estero.

Sono stabiliti procedendo ad un'attenta analisi delle risorse disponibili e dei costi da sostenere.

Non debbono essere richieste somme di denaro di entità rilevante alle famiglie degli alunni, tali da creare situazioni discriminatorie, assolutamente incompatibili con le finalità dei viaggi d'istruzione.

Art. 24 (attività preparatoria, organizzazione)

Ciascun viaggio d'istruzione approvato dal consiglio di classe, deve essere preceduto da una attività che prevede la predisposizione di materiale didattico articolato che possa essere utile a informare gli studenti dell'iniziativa e a stimolare la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute durante il viaggio.

L'organizzazione del viaggio è curata dal docente proponente che accompagnerà la classe, il quale prenderà contatto, per le questioni amministrative, con il collaboratore del Dirigente scolastico responsabile del settore e con l'agenzia di viaggio.

Art. 25 (partecipanti)

La partecipazione degli alunni ai viaggi d'istruzione deve essere almeno pari all'80% dei componenti delle singole classi coinvolte.

La mancata partecipazione è considerata assenza dalle lezioni e deve essere giustificata il giorno successivo.

Ai genitori degli alunni partecipanti deve essere data informazione dettagliata e analitica delle attività previste e del relativo calendario.

Può essere consentita la partecipazione dei genitori degli alunni, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio d'istituto, previa approvazione del Consiglio di classe.

Per gli alunni minorenni è obbligatorio presentare il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. Gli alunni maggiorenni dovranno presentare, prima del viaggio, comunicazione scritta dei genitori, attestante la loro conoscenza della destinazione, dei tempi, dei costi del viaggio d'istruzione.

Art. 26 (designazione dei docenti accompagnatori)

I docenti accompagnatori devono far parte del consiglio di classe relativo alla classe in uscita.

Nei viaggi connessi ad attività sportive la scelta degli accompagnatori ricadrà sui docenti di educazione fisica, con l'eventuale integrazione di docenti di altre discipline.

Il numero dei docenti accompagnatori deve essere di uno per ogni quindici studenti. Per i viaggi d'istruzione fuori dal comune i docenti accompagnatori dovranno essere, in ogni caso, non meno di due.

Art. 27 (compiti dei docenti accompagnatori)

I docenti accompagnatori sono obbligati alla definizione e alla realizzazione degli obiettivi didattici ed educativi previsti dal viaggio d'istruzione e alla vigilanza degli studenti.

I docenti accompagnatori, in particolare, sono tenuti a svolgere i seguenti compiti:

1. prendere contatto diretto con l'agenzia viaggi, dopo aver scelto il programma preventivo;
2. predisporre l'intero progetto e presentarlo al collaboratore del Dirigente scolastico responsabile del settore;
3. preparare i documenti necessari per l'effettuazione del viaggio d'istruzione, che dovranno essere presentati in modo completo al collaboratore del Dirigente scolastico responsabile del settore;
4. annotare sul registro di classe l'assenza nel caso in cui lo studente non abbia partecipato al viaggio d'istruzione;
5. presentare relazione finale scritta sugli esiti del viaggio d'istruzione al Capo d'istituto, informandolo anche degli eventuali inconvenienti verificatesi, perché siano assunti eventuali interventi.

Nel caso di impedimento sopravvenuto alla designazione a mantenere l'impegno ad accompagnare la classe, il docente dovrà individuare un sostituto tra i colleghi del Consiglio di classe. Il viaggio d'istruzione non potrà effettuarsi senza che sia stato nominato altro docente accompagnatore.

Art. 28 (durata e limitazioni dei viaggi d'istruzione)

Possono essere stabiliti viaggi d'istruzione secondo la tipologia a) dell'art.20 del presente regolamento, osservando i limiti indicati nei successivi commi.

Ogni classe del biennio può effettuare nei primi due anni di corso un viaggio della durata massima di tre giorni scolastici. Ogni classe durante il triennio può, in ogni anno scolastico, svolgere un viaggio della durata massima di cinque giorni scolastici. Le classi quinte potranno utilizzare sei giorni per lo svolgimento del viaggio se svolto durante il primo quadrimestre.

In presenza di un viaggio d'istruzione organizzato ai sensi dei commi precedenti altre tipologie di viaggi potranno essere stabiliti, purché la loro durata non superi la durata di un giorno scolastico.

Le visite guidate, che si svolgono per un'intera giornata, prevedono il divieto di viaggiare in orario notturno. Nessun viaggio d'istruzione può essere intrapreso nelle ore notturne ad eccezioni di quelli a lunga percorrenza.

Non possono essere effettuati viaggi d'istruzione che prevedono un'uscita nei mesi di gennaio, maggio e giugno, con esclusione di quelli connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali.

In caso di risorse non sufficienti per poter autorizzare tutti i viaggi richiesti, viene data priorità secondo le seguenti condizioni:

- in base al profitto complessivo della classe;
- alla validità del viaggio proposto;
- a quelli organizzati per le classi superiori.

Art. 29 (modalità di pagamento)

Ogni studente al momento della approvazione del progetto del viaggio d'istruzione deve provvedere al versamento di un acconto pari al 20 % del costo totale. Le quote versate quale acconto non sono rimborsabili.

Le quote di partecipazione a saldo delle visite guidate dovranno essere versate almeno sette giorni prima della data di effettuazione. Per le altre tipologie di viaggi la quota a saldo dovrà essere versata almeno venti giorni prima della data di svolgimento.

Art. 30 (contributi, rimborsi, assicurazioni)

Il Consiglio d'istituto, all'inizio dell'anno scolastico, stabilisce la contribuzione di massima spettante agli studenti per lo svolgimento dei viaggi d'istruzione.

Su richiesta del docente accompagnatore o delle famiglie possono essere assegnati dal Consiglio d'istituto contributi ad alunni, partecipanti a viaggi d'istruzione che presentano disagiate condizioni economiche. Il contributo può essere assegnato prelevandolo dall'apposito capitolo di spesa stabilito per i viaggi d'istruzione del bilancio preventivo, secondo criteri stabiliti al Consiglio d'istituto.

Possono essere devoluti ai contributi parte delle gratuità concesse dalle agenzie di viaggi, cui viene affidata l'organizzazione logistica del viaggio d'istruzione.

Eventuali richieste di rimborso devono essere presentate non oltre trenta giorni dall'effettuazione del viaggio d'istruzione.

Le richieste devono essere indirizzate al Dirigente scolastico e firmate dall'alunno e, se minore, da almeno uno dei genitori.

La richiesta di rimborso deve essere accompagnata da un'adeguata documentazione, atta a giustificare la mancata partecipazione. Nessun rimborso sarà corrisposto se la mancata partecipazione non avrà una valida giustificazione.

Le somme non rimborsate saranno destinate alla costituzione di borse di studio in favore di alunni della scuola.

L'Istituto si fa carico di ulteriori assicurazioni a favore dei docenti.

Art. 31 (rinvio)

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano tutte le norme vigenti in materia di viaggi d'istruzione.

PARTE V – La biblioteca d'istituto

Art. 32

La biblioteca sarà aperta sia a studenti e Docenti che ai Genitori e alla comunità locale secondo le norme che verranno previste dal regolamento della biblioteca.

Art. 33 (regolamento prestito libri)

I libri di proprietà dell'Istituto sono conservati:

- in biblioteca per una certa parte;
- presso i reparti i restanti.

I libri esistenti presso i reparti sono affidati ai responsabili di reparto; quelli conservati in biblioteca sono affidati al bibliotecario. Per il prestito l'interessato e, secondo i casi, il personale che opera in biblioteca o il responsabile di reparto si atterranno alle seguenti procedure:

Prestito

Individuato il libro da chiedere in prestito, l'interessato dovrà compilare in biblioteca la scheda e firmarla. La scheda sarà controfirmata dal bibliotecario, che la registrerà nel libro dei prestiti. La registrazione sarà controfirmata dall'interessato. Fatto ciò, chi chiede il prestito potrà ritirare il libro consegnando la scheda al bibliotecario o al responsabile di reparto.

Quest'ultimo, consegnato il libro, collocherà la scheda in luogo del libro in prestito. Il personale di segreteria o i docenti interessati per qualsiasi testo dato in prestito, a qualunque titolo

e per qualsiasi tempo, seguirà la normale prassi di registrazione nel registro dei prestiti e di compilazione delle schede. Il prestito non supera mai i 30 giorni.

Restituzione

Il libro viene restituito, secondo i casi, al bibliotecario o al responsabile di reparto che, riposto il testo, riconsegnerà all'interessato la scheda dopo aver su essa registrata la restituzione, la data e apposto la firma. Sarà cura dell'interessato esibire quindi la scheda vistata al bibliotecario e richiedere la cancellazione del prestito mediante l'annotazione, sul registro dei prestiti, della restituzione avvenuta. E' previsto un controllo bimestrale del registro e dei prestiti. Un prestito, se non rinnovato, non può avere durata superiore ai 30 giorni.

PARTE VI - MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Art. 34

Il presente regolamento (emesso dal Consiglio di Istituto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 del D.P.R. n° 416 del 31/05/1974) ha carattere vincolante per quanto non in contrasto con la normativa vigente. Esso può essere modificato solo con delibera presa dal Consiglio di Istituto a maggioranza assoluta dei componenti il C.D.I.

Alla presidenza, al personale docente e non docente, agli alunni, è fatto obbligo di assicurare l'osservanza.

11.3 Regolamento di disciplina

L'Istituto Righi di Chioggia ai sensi del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti), sentito il parere del Collegio dei Docenti del 9.12.2009, con delibera del Consiglio di Istituto del 22.12.2009 adotta il presente regolamento di disciplina.

I - Principi

- Lo scopo dei provvedimenti disciplinari deve essere educativo e quindi rafforzare il senso di responsabilità degli allievi e ripristinare corretti rapporti nella comunità scolastica.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e tendono a riparare il danno. Lo studente potrà convertirle in attività a favore della scuola.
- La responsabilità disciplinare è personale e in nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni, manifestata in modo corretto e non lesivo dell'altrui personalità.
- Gli allievi, prima di essere sottoposti a sanzioni disciplinari, saranno invitati ad esporre le proprie ragioni.
- Gli allievi sono tenuti al rigoroso rispetto di tutte le norme, i regolamenti e le disposizioni di legge in vigore (divieto di fumare, etc).

II - Sanzioni disciplinari

MANCANZE	SANZIONE DISCIPLINARE O PROVVEDIMENTO	SOGGETTO CHE DISPONE LA SANZIONE
<p>(a) Non gravi o determinate da situazioni occasionali. Mancanza ai doveri scolastici; Comportamento scorretto; Negligenza; Assenze ingiustificate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiamo personale. ▪ Ammonizione in classe con nota nel registro di classe. 	<p>Docente Per mancanze commesse durante gli esami è inflitta dal Presidente della Commissione ed è applicabile anche ai candidati esterni</p>
<p>(b) Non gravi, ma reiterate. Mancanza ai doveri scolastici; Comportamento scorretto; Negligenza; Assenze ingiustificate.</p>	<p>Allontanamento dalla lezione con trascrizione di nota sul registro di classe.</p>	<p>Docente</p>
<p>(c) Gravi o reiterate infrazioni della disciplina e del regolamento d'Istituto. (*) Offese e gravi scorrettezze nei confronti delle istituzioni, del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni; Danni ad attrezzature della scuola dovuti a colpa grave o dolo; Mancata osservanza delle norme relative alla sicurezza e alla salute pubblica; Fatti o situazioni che turbino il regolare andamento della scuola.</p>	<p>Sospensione fino a 15 giorni.</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>(d) Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o situazioni che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone. (*)</p>	<p>Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo di durata commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo.</p>	<p>Consiglio di Classe per periodi non superiori ai 15 giorni. Consiglio d'Istituto per periodi superiori ai 15 giorni.</p>
<p>(e) Relativamente a fatti di cui al punto (d) casi di recidiva, atti di violenza grave o tali da ingenerare un elevato allarme sociale. (*)</p>	<p><u>Nei casi meno gravi</u>, ove sia sconsigliabile un reinserimento dello studente, allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico. <u>Nei casi più gravi</u>, ove sia sconsigliabile un reinserimento dello studente, allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>

(*) I provvedimenti disciplinari nei casi (c), (d), (e) sono comunicati alla famiglia. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria – un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

III - Organo interno di garanzia (art.5 DPR n. 235/07)

1. L'organo interno di garanzia si compone di:

- Rappresentanti degli Studenti eletti dal Comitato studentesco fra i suoi componenti: 1 membro effettivo e 1 membro supplente;
- Rappresentanti dei Docenti designati dal Collegio Docenti: 2 membri fra i suoi componenti effettivi e 1 supplente;
- Rappresentanti dei Genitori: il Presidente del C.D.I.;
- Dirigente Scolastico, che lo presiede.

2. La durata della carica è ANNUALE. Le elezioni dei componenti avverranno entro la fine di ottobre di ogni anno. Ogni elettore potrà esprimere tanti voti quanti sono i membri che deve eleggere. I primi eletti saranno nominati membri effettivi, i successivi supplenti.

3. Il supplente sostituisce il membro effettivo in caso di assenza o impedimento.

4. In caso di dimissioni di un membro, subentrerà il supplente della medesima componente. In caso di ulteriori dimissioni, subentrerà il primo dei non eletti di tale componente.

5. Contro una sanzione disciplinare è ammesso ricorso all'organo interno di garanzia da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) entro 15 giorni dalla comunicazione allo studente dell'irrogazione della sanzione.

6. L'organo di garanzia è convocato entro dieci giorni dalla presentazione del ricorso. Le deliberazioni sono valide anche se non sono presenti tutti i membri. Nelle votazioni l'astensione non influisce sul conteggio dei voti.

7. L'organo di garanzia decide inoltre sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti.